L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 198 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Giovedì 27 Agosto 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 5 - Telef. 89-989.

LE GRANDI MANOVRE NELL'IRPINIA

Le forze "azzurre,, ripiegano incalzate dalle "rosse,, nell'attesa del momento propizio per la controffensiva

Colonne celeri e formazioni motorizzate

in prima linea nello sviluppo dell'azione

(*DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE*)

AVELLINO, 26 pom.

Stamane Avellino è stata scossa da un nuovo fremito di entusiasmo perchè ha visto sfilare tra un trionfo di popolo la magnifica brigata dei granatieri di Sardegna venuta da Roma per rinforzare le forze « azzurre ».

Un lungo colloquio fra il Re e il Duce

In giornata la brigata sarà visitata da S. A. R. e Imperiale il Principe di Piemonte e dal Capo del Governo nei pressi immediati della città.

Nella mattinata il Duce si è recato al treno Reale dove risiede Sua Maestà il Re Imperatore e si è intrattenuto a lungo col Sovrano.

Nè il Sovrano nè il Duce stamane si sono recati nella zona di manovra.

Noi abbiamo risalito per tempo l'altipiano irpino per assistere allo svolgimento interessantissimo delle operazioni susseguitesi durante tutta la notte.

Le forze « azzurre », comandate dal Principe di Piemonte, hanno approfittato del tempo notturno per schierarsi su di una linea di sosta e di protezione che ha per centro il contrafforte di Guardia dei Lombardi.

Le forze « rosse » invece hanno rafforzato l'attacco lungo la Via Appia e la Valle dell'Ofanto per sfruttare il successo e penetrare il più possibile entro le linee avversarie.

La resistenza degli "azzurri,,

Da una parte e dall'altra si sono contrapposte le colonne celeri e le formazioni motorizzate e motomeccanizzate. Gli « azzurri », oltre ai granatieri, hanno ricevuto in rinforzo la divisione « Sila 2.a » e la seconda Celere « Emanuele Filiberto Testa di Ferro », cosicchè nel frattempo il Principe di Piemonte oltre che difendere la linea avanzata di Guardia dei Lombardi faceva saldamente presidiare anche la linea mediana che si appoggia ai contrafforti fra il Frendene e il Calore, da Nusco e per Ariano fino a Montefusco.

Qui sta riordinando celermente le sue posizioni e le sue forze non soltanto per resistere, ma per ripassare all'offensiva appena possibile.

La mossa previdente del Principe si è dimostrata tempestiva perchè la infiltrazione dei « rossi » è stata più rapida e più estesa di quello che si potesse immaginare. Cosicchè la linea di Guardia dei Lombardi dovette essere gradualmente abbandonata dagli « azzurri ». Questo ripiegamento manovrato si è svolto con regolarità ed ordine contenendo l'impeto dell'aggressore.

A mezzogiorno la manovra è stata sospesa, le forze « azzurre » si attestavano sulla nuova linea che taglia circa a metà il tavoliere irpino ed i « rossi » cercavano invece di stringersi il più sotto possibile ai difensori estendendo la loro occupazione.

Oggi le manovre saranno sospese

Pare confermato che domani si avrà una sospensione di manovre sia per dare riposo alle truppe sia per interporre un congruo lasso di tempo che si presuppone indispensabile perchè la manovra possa riprendersi nella sua nuova fase di controffensiva delle forze azzurre per ristabilire la linea displuviale e ributtare i « rossi » nel Tavoliere delle Puglie.

Anche stamane nel lungo giro compiuto abbiamo potuto accertarci dell'alto spirito delle truppe, del loro inesuasto impeto, anzi del loro entusiasmo.

Il Principe è rientrato nel campo alle 11,30. Il suo comando tattico da Nusco è ritornato in posizione più arretrata.

Giuseppe De Mori

Uomini e mezzi

al vaglio dell'esperienza

AVELLINO, 26

La Direzione delle Manovre, come è noto, si è stabilita a Montella Irpina, in una villa sulla strada del pittoresco e vetusto paese, che vanta di esser stato Municipio Romano. Siamo in una grossa borgata di settemila abitanti a 570 metri sul mare, gastaldato longobardo, contea normanna, feudo dei più illustri.

Nello stesso territorio di Montella nel convento di S. Francesco a Fulloni ha preso alloggio il Principe di Piemonte. Quest'eremo francescano fondato nel 1222 da San Francesco è tanto caro al Principe, che s'interessò delle sue pregevoli opere di arte e del restauro in corso del campanile. Un piccolo quartierino semplicemente arredato costituisce il suo appartamento. La sede del Comando del Partito Azzurro è stata invece dal Principe fissata a Chiusano S. Domenico, a m. 680 di altezza, di origine longobarda, feudo dei Caracciolo, dei Carafa, dei Filangieri e di altri. La ca[sa] del Podestà e la modesta bottega d'un calzolaio riassettata e pulita servono alle esigenze del Principe.

La presenza di Badoglio

Il Quartiere generale del Ministero della Guerra, invece, è stabilito a Cava dei Tirreni, dove risiede S. E. Baistrocchi e dove è arrivato ora anche il Duca di Addis Abeba Maresciallo Badoglio, Capo di Stato Maggiore Generale delle Forze Armate, ospite del march. generale Raffaele Talamo, già suo compagno d'armi.

Nel versante pugliese dell'Appennino il Comando del Partito Rosso agli ordini di S. E. il gen. Guillet, comandante del Corpo d'armata di Bari ha fissato il suo Quartiere a Candela a 615 metri di altezza sulla rotabile delle Puglie sulla sinistra dell'Ofanto. Il IX Corpo d'Armata di S. E. il gen. Scimeca è stabilito nella cittadina di Lacedonia a 734 metri sul mare, che secondo il Pais sarebbe l'Aquilonia di Tito Livio, nella cui cattedrale ebbe luogo nel 1486 la famosa « congiura dei baroni » finita miseramente con la morte di tutti i congiurati contro gli Aragonesi.

E' interessante rilevare che fino dalla prima fase della manovra dall'una e dall'altra parte si sono esperimentate le truppe celeri e le truppe motomeccanizzate nelle loro nuove formazioni.

Nuove formazioni e nuove armi

Queste nuove formazioni sono costituite da cavalleria autocarrata, da bersaglieri in moto invece che in bicicletta, da una intera Brigata di Bersaglieri motomeccanizzata, capace cioè di entrare col motore nella linea del fuoco, di un Reggimento di fanteria pure motomeccanizzato anche nei suoi servizi, di un Battaglione motomeccanizzato su autocarrette, di esploratori di fanteria a cavallo, come ai tempi napoleonici, di nuove formazioni di reparti di cavalleria.

A questi esperimenti nella formazione degli organici si accompagnano quelli delle nuove armi, di cui per ora ci soffermiamo soltanto a quelle della fanteria.

Con queste armi si è mirato a dotare la fanteria del maggior possibile volume di fuoco nel momento in cui non può più essere coperta dall'artiglieria e prende invece il più diretto contatto col nemico. Siccome si parte dal principio di esperienza che senza fuoco non si avanza, così si è dotata la fanteria delle armi di assalto e delle armi di accompagnamento che le permettano la massima copertura propria e la più efficace offesa dell'avversario.

Armi collettive di assalto sono il fucile mitragliatore a tiro teso e a tiro curvo, il mortaio di assalto a tiro curvo. Si tratta di armi non completamente nuove, bensì di armi perfezionate, che possono sostenere vittoriosamente il confronto con altre armi consimili adottate da altri eserciti.

Le armi collettive di accompagnamento sono la metragliatrice pesante modello 1935, il mortaio da 81 con proiettile perforante ed esplodente da usare contro i carri armati, il cannoncino da 47 che può dirsi la granata della fanteria.

Infine le batterie di accompagnamento da 65-17 e il cannone da 20 mm. che possono con diversi proiettili essere usati sia contro aerei che contro carri armati.

Il concetto di queste nuove armi risponde alle nuove necessità determinate dall'intervento nella battaglia dei carri armati e dell'aviazione. A tale scopo, per rendere, cioè, più protetto e più dinamico l'intervento della fanteria nella fase decisiva del combattimento si cerca anche di alleggerire il più possibile anche l'equipaggiamento del fante, sostituendo lo zaino in sacco da montagna col puro indispensabile di munizioni e viveri. Ciò è facilitato dal fatto che i servizi motorizzati possono meglio e più rapidamente possibile integrare i necessari rifornimenti sulla linea del fuoco.

L'unione del fante con l'artigliere diviene in tal modo strettissima; anzi ci sono degli artiglieri-fanti che portano le mostrine della fanteria con la quale combattono.

Il dare alla fanteria questo senso di maggior protezione e di più efficace potenziamento contribuisce a conservarle e ad aumentarle quel fattore morale che resta sempre il fattore primo della vittoria.

Le ispezioni del Sovrano

e del Duce

AVELLINO, 26

Ieri Sua M. il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo e dai suoi ufficiali di ordinanza, è partito per tempo da Castel S. Giorgio dove risiede e si è recato al posto di osservazione di Monte Forcuso dove si è incontrato con S. A. R. il Principe di Piemonte comandante del Partito « azzurro ».

Dopo essersi trattenuto per qualche tempo per seguire lo svolgimento delle manovre ha proseguito per la Toppa da dove ha assistito ad un'azione tra « rossi » ed « azzurri ».

Il Sovrano si è quindi avviato verso Andretta, Teora ed altre zone visitando le truppe che incontrava al suo passaggio, dovunque fatto segno a calorose manifestazioni di devozione e di entusiasmo dalle popolazioni dei paesi da lui attraversati.

S. M. il Re si è quindi recato a Montella dove ha trovato la divisione « Sila seconda » presso i reparti della quale si è soffermato ed ha poi proseguito per Acerno, dove ha visitato la divisione celere « Testa di ferro ». Nel pomeriggio il Re si è recato all'osservatorio del Vesuvio dove si è trattenuto qualche tempo e quindi ha fatto ritorno a Castel S. Giorgio fatto sempre segno a imponenti manifestazioni di entusiasmo da parte delle popolazioni.

Molto intensa, come abbiamo accennato, è stata anche la giornata del Capo del Governo.

Possiamo completare la cronaca già accennata con qualche interessante dettaglio.

Dopo di avere ascoltato dal gen. Viscontini, comandante della « Volturno », l'azione di ripiegamento svolta dai suoi reparti, e dopo di avere visitato la linea difensiva del 40.o Regg. Fanteria presso Guardia Lombarda, il Duce ha dedicato un minuzioso esame al cannone anticarro da 47, nuova arma della fanteria ed all'autocinema sonoro dell'8.o Genio. Dopo essersi intrattenuto fra gli altri col maresciallo De Bono, il Duce ha esaminato un obice da 75-18 del X. artiglieria motorizzata, di nuovissimo materiale italiano, che può essere ippotrainato, autotrasportato ed anche in caso di bisogno someggiato.

Più avanti il Duce ha incontrato il 31.o Fanteria retroguardia degli «azzurri», ed il nucleo celere composto da un battaglione del 10.o regg. Bersaglieri ciclisti, da un battaglione di camicie nere e dal reggimento cavalleggeri Aosta che in sua presenza ha svolto una brillante carica.

Sulla via Appia il Duce ha raggiunto il 10.o reggimento fanteria del partito « rosso ». All'altezza della bandiera Mussolini è sceso dalla macchina e ha salutato romanamente il glorioso vessillo decorato dell'Ordine militare di Savoia. Sempre sulla via Appia proseguendo, il Duce ha incontrato i battaglioni del 39.o regimento Scuola di fanteria (Divisione Murge) ed alla testa dei giovanissimi fanti ha marciato per vari chilometri.

Davanti al Capo, che indossava l'uniforme di marcia di comandante generale della Milizia, hanno sfilato poi tre reggimenti della divisione « Sila seconda » che hanni marciato per 8 ore di seguito senza lasciare un solo uomo indietro. Al passaggio del Duce, dopo averlo salutato alla voce, i fanti hanno intonato « Giovinezza » e l'« Inno dei Legionari » meritando il compiacimento del Capo.

Durante la lunga gita di oltre 200 Km. che lo ha tenuto costantemente a contatto delle truppe il Duce ha rivolto la sua attenzione soprattutto ai giovanissimi ufficiali che ha amorevolmente interrogato ed ai richiamati che tornati nei ranghi hanno trovata tutta la prestanza militare e gli hanno particolarmente tributato ovazioni devote.

Al Palazzo del Governo il Duce ha ricevuto l'eroico balilla Fusco, di Montefort, Irpino, reduce dall'Africa Orientale, ove nella battaglia dello Scirè del Marzo scorso meritò la medaglia di argento al valor militare. Per il piccolo valoroso il Duce ha avuto parole di altissimo elogio.

Gli effettivi e le personalità

partecipanti alle manovre

AVELLINO, 26

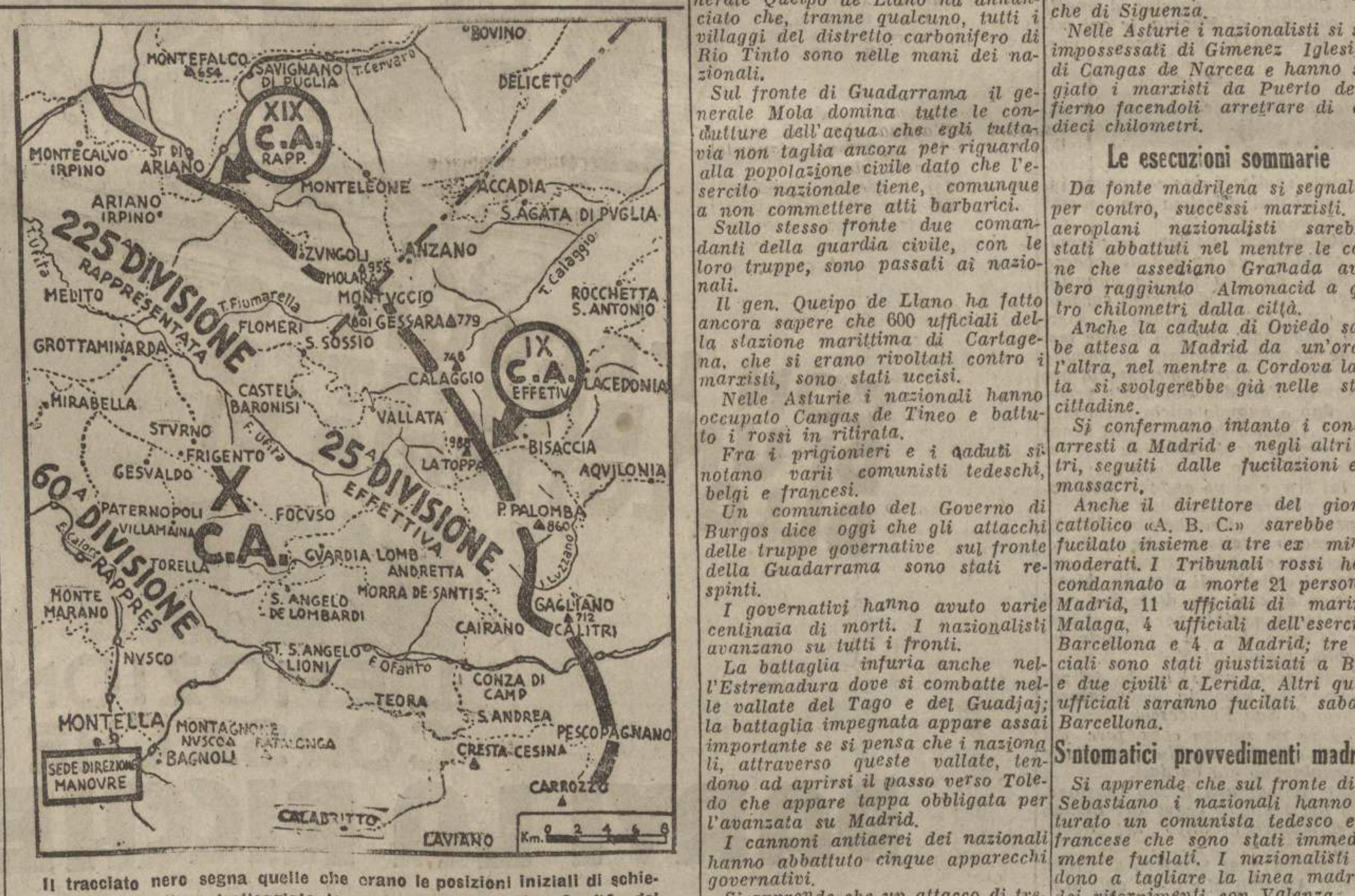
Si hanno dati precisi sulle forze partecipanti alle grandi manovre. Anche da queste cifre risulta tutta l'importanza delle esercitazioni finali che si stanno svolgendo questi giorni in Irpinia.

Gli effettivi sono costituiti da 3000 ufficiali, 3000 sottufficiali, 60.000 soldati.

Hnno assistito alla prima giornata delle manovre nel settore centrale alcune missioni militari: Germania, Austria, Ungheria ed Albania.

Presso i vari reparti operanti sono in servizio tutti i ministri. Il senatore Tahon di Revel, ministro delle Finanze, è stato assegnato al comando del 10.o Corpo d'armata; l'on. Lantini al genio, l'on. Solmi alla divisione Granatieri, il sen. De Vecchi alla direzione delle manovre, l'on. Lessona presso il comando della artiglieria azzurra, l'on. Cobolli Gigli al Genio.

140 personalità fra accademici, senatori e deputati, partecipano in grigio verde alle esercitazioni.



Il tracciato nero segna quelle che erano le posizioni iniziali di schieramento. La linea tratteggiata la separazione fra i due C. d'A. del Partito Rosso

L'AVANZATA DEI NAZIONALI SPAGNOLI

Una violenta offensiva sferrata contro le difese di Jrun e San Sebastiano

Successi nelle Asturie e nel Rio Tinto - 600 ufficiali massacrati a Cartagena - Malaga espugnata? - Vivo panico a Madrid

LISBONA, 26 pom.

Dal caos delle notizie contraddittorie e frammentarie che giungono dai varii fronti non è possibile farsi una idea esatta della reale situazione delle due parti in lotta.

Si sa però che una offensiva contro Irun e S. Sebastiano è stata sferrata stamane dai nazionali con un attacco convergente dalla montagna La Pena e dalle tre strade che conducono ad Irun e S. Sebastiano.

La frontiera franco-spagnola è stata immediatamente chiusa.

I combattimenti si svolgono in mezzo ad una fitta nebbia. L'attacco dei nazionali è formidabile. 700 legionari marocchini sono in prima linea appoggiati da carri d'assalto e dall'artiglieria.

La prima ondata pare non abbia spezzato le linee nemiche. Un secondo attacco si sta svolgendo ora.

Il forte di Guadalupe bombarda i nazionali con tiri di lunga portata, 60 bombe sono state lanciate stamane sulle difese di Irun dagli aeroplani nazionali che occultati dalla nebbia, sono ritornati incolumi.

I rossi in ritirata

In un discorso radiodiffuso dal posto di emissione di Siviglia il generale Queipo de Llano ha annunciato che, tranne qualcuno, tutti i villaggi del distretto carbonifero di Rio Tinto sono nelle mani dei nazionali.

Sul fronte di Guadarrama il generale Mola domina tutte le condutture dell'acqua che egli tuttavia non taglia ancora per riguardo alla popolazione civile dato che l'esercito nazionale tiene, comunque a non commettere atti barbarici.

Sullo stesso fronte due comandanti della guardia civile, con le loro truppe, sono passati ai nazionali.

Il gen. Queipo de Llano ha fatto ancora sapere che 600 ufficiali della stazione marittima di Cartagena, che si erano rivoltati contro i marxisti, sono stati uccisi.

Nelle Asturie i nazionali hanno occupato Cangas de Tineo e battuto i rossi in ritirata.

Fra i prigionieri e i caduti si notano varii comunisti tedeschi, belgi e francesi.

Un comunicato del Governo di Burgos dice oggi che gli attacchi delle truppe governative sul fronte della Guadarrama sono stati respinti.

I governativi hanno avuto varie centinaia di morti. I nazionalisti avanzano su tutti i fronti.

La battaglia infuria anche nell'Estremadura dove si combatte nelle vallate del Tago e del Guadjaj; la battaglia impegnata appare assai importante se si pensa che i nazionali, attraverso queste vallate, tendono ad aprirsi il passo verso Toledo che appare tappa obbligata per l'avanzata su Madrid.

I cannoni antiaerei dei nazionali hanno abbattuto cinque apparecchi governativi.

Si apprende che un attacco di tremila marxisti contro la città di Cordova, tentato nella mattinata di venerdì è stato sanguinosamente respinto e frantumato dalle truppe marocchine e falangiste che hanno catturato cinquanta autocarri governativi, oltre mille marxisti sono stati posti fuori combattimento e altri 1500 si sono presentati agli avamposti dei nazionali, col comandante Peresa Salas della Guardia civile, chiedendo la resa. Essi hanno dichiarato che il campo di aviazione di Andujar, bombardato dai nazionalisti, ha subito gravi danni e otto cannoni sono stati distrutti.

Una squadriglia di aeroplani nazionalisti ha gettato viveri nell'Alcazar di Toledo dove, fino dall'inizio della guerra civile, sono asserragliati pochi insorti che resistono eroicamente a tutti gli attacchi marxisti.

Un tentativo dei rossi di bloccare il fiume Guadalquivir è fallito. Si segnalano attacchi rossi contro Maiorca e Manacor ma dovunque gli attacchi sono stati respinti. Numerosi quartieri di Malaga sarebbero in fiamme.

Anche le forze del gen. Mola sono in marcia verso Madrid nella direttiva di Pamplona.

La colonna dei nazionalisti che operava a Medinaceli ha occupato il villaggio di Gujosa interrompendo le comunicazioni ferroviarie e telefoniche di Siguenza.

Nelle Asturie i nazionalisti si sono impossessati di Gimenez Iglesias e di Cangas de Narcea e hanno sloggiato i marxisti da Puerto de Infierno facendoli arretrare di oltre dieci chilometri.

Le esecuzioni sommarie

Da fonte madrilena si segnalano, per contro, successi marxisti. Tre aeroplani nazionalisti sarebbero stati abbattuti nel mentre le colonne che assediano Granada avrebbero raggiunto Almonacid a quattro chilometri dalla città.

Anche la caduta di Oviedo sarebbe attesa a Madrid da un'ora all'altra, nel mentre a Cordova la lotta si svolgerebbe già nelle strade cittadine.

Si confermano intanto i continui arresti a Madrid e negli altri centri, seguiti dalle fucilazioni e dai massacri.

Anche il direttore del giornale cattolico «A. B. C.» sarebbe stato fucilato insieme a tre ex ministri moderati. I Tribunali rossi hanno condannato a morte 21 persone a Madrid, 11 ufficiali di marina a Malaga, 4 ufficiali dell'esercito a Barcellona e 4 a Madrid; tre ufficiali sono stati giustiziati a Bilbao e due civili a Lerida. Altri quattro ufficiali saranno fucilati sabato a Barcellona.

Sintomatici provvedimenti madrileni

Si apprende che sul fronte di San Sebastiano i nazionali hanno catturato un comunista tedesco e uno francese che sono stati immediatamente fucilati. I nazionalisti tendono a tagliare la linea madrilena dei rifornimenti con Valenza.

Il generale Cabanellas intervistato a Siviglia ha detto che, dopo la dittatura, vi sarà in Ispagna la libera scelta del Regime. A proposito della Catalogna il generale si è così espresso: non sono favorevole all'autonomia provinciale, poichè la Catalogna ha fatto un cattivo impiego della autonomia, ma sono favorevole al decentramento amministrativo di alcune provincie pur lasciando pieni poteri al Governo Centrale.

Notizie da la Coruna informano che dopo l'attacco aereo delle forze nazionali contro l'aerodromo madrileno un vivo panico si è prodotto fra la popolazione della capitale. Una folla di manifestanti si è recata in corteo al ministero dell'Interno emettendo grida ostili. Le autorità hanno dovuto prendere energiche misure per disperdere la folla.

Il Ministero della Guerra madrileno ha interdetto la circolazione dei pedoni e dei veicoli sulle strade che conducono da Madrid a Toledo, Villa Verde e Getale.

Il provvedimento in parola appare sintomatico e stabilisce la reale situazione, il centro si stringe intorno ai governativi.

Imminente occupazione

di S. Sebastiano

Tutta la Galizia in mano dei nazionali

PARIGI, 26 pom.

Il corrispondente dell'Havas ha intrapreso un viaggio di 180 chilometri attraverso la Galizia e ha constatato che la provincia è completamente nelle mani dei nazionali e gode la calma più perfetta.

Si annuncia che una colonna, proveniente da Vigo, sarebbe sul punto di entrare a S. Sebastiano. Le colonne che sono partite da Vigo verso le Asturie sono composte di falangisti e di volontari di tutte le età.

Il consiglio di Guerra siede in permanenza. I nazionali pare contino ora su una azione decisiva dell'ex aviazione.

Da Siviglia si annuncia

che S. Sebastiano è occupata

GIBILTERRA, 26 pom.

La stazione radio di Siviglia, centro del movimento nazionale, ha annunziato di essere stata informata della occupazione di S. Sebastiano da parte delle truppe nazionali.

Non si è però avuto conferma ufficiale di tale notizia.

La situazione a Madrid

risulta gravissima

BAIONA, 26

Il Governo di Madrid continua a smentire che il bombardamento della Capitale da parte degli aeroplani nazionali abbia raggiunti effetti positivi e causati danni.

Da notizie qui giunte, gli aeroplani nazionali sono passati nuovamente su Madrid dirigendosi verso Fontarabio e sorvolando il forte di Guadalupa, sul quale hanno lasciato cadere alcune bombe. Al ritorno, ripassando su Irun, essi hanno lanciato altre bombe che si dice non abbiano prodotto danni.

Secondo la Radio di Siviglia, nella regione di Huelva sono stati eliminati gli ultimi elementi marxisti. Gruppi di falangisti e di truppe regolari inseguono attivamente le bande comuniste che si sono date alla campagna. La situazione a Madrid risulta gravissima. Si afferma che vi sarebbe stata una manifestazione di militi e di soldati i quali esigevano dal Governo notizie esatte su quanto avviene in Spagna e sulle operazioni in corso. Cominciano a mancare anche i generi di prima necessità e la situazione finanziaria del Governo è critica. Il posto di Tetuan ha annunciato la grave disfatta dei rossi sul fronte delle Asturie. Malgrado una accanita resistenza le truppe del «Fronte popolare» si sarebbero dovute ritirare.

Centinaia di disertori sono passati nelle file dei nazionali consegnando le armi. A Malaga numerosi quartieri della città sarebbero in fiamme. Si ha da Pamplona che i sindaci della Navarra hanno autorizzato il ripristino del Crocifisso nelle scuole e l'insegnamento religioso. I corsi sono stati ripresi regolarmente in tutte le classi delle scuole pubbliche nei collegi e negli istituti.

Ufficiali fucilati

nella fortezza di Montjnich

BARCELLONA, 26 pom.

Stamane, alle 6,12, sono stati fucilati, nei fossati della fortezza di Montjnich il comandante Lopez Amor ed i capitani Lores Bela, Lluiz Lopes, Varela e Fernando Lizcano De la Rosa.

Malaga occupata

dai nazionali?

LONDRA, 26 pom.

Secondo una notizia, non confermata, qui ricevuta, Malaga sarebbe caduta nelle mani dei nazionali.

Un colloquio di guerra

a Salamanca

La riunione dei dirigenti della Banca di Spagna — La costituzione di un Tesoro di Stato

BURGOS, 26 pom.

Il generale Mola si è recato ieri sera a Salamanca dove, poco dopo, è stato raggiunto dal colonnello Yague comandante le colonne operanti a nord dell'Estremadura.

Essi hanno avuto un lungo colloquio.

Il generale Mola si è poi recato a Valladolid ed il colonnello Yague è partito per il fronte di Estremadura.

L'ufficio stampa, costituito a Burgos, è divenuto ufficialmente l'Ufficio nazionale per la Stampa e Propaganda. Esso controllerà tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche, la produzione cinematografica e fotografica come pure la stampa.

Per la prima volta dal principio della Rivoluzione si è riunito, ieri, il Consiglio dei dirigenti della Banca di Spagna.

I direttori di tutti i più importanti stabilimenti di credito delle città occupate dai nazionali vi hanno partecipato. Il Consiglio ha esaminata la situazione finanziaria del Paese ed ha stabilito l'adozione di provvedimenti atti a controbilanciare quelli presi recentemente dal Governo di Madrid.

Si è occupato tra l'altro della situazione creata dalle spedizioni di oro dalla capitale all'estero; si è stabilito di costituire un tesoro di Stato ed una nuova riserva d'oro con i frammenti aurei ed i gioielli raccolti recentemente mediante sottoscrizione pubblica.

E' stato posto in rilievo che 43 succursali della Banca di Spagna, su 70, sono situate nei territori occupati dai nazionali.

Un ufficiale francese

al comando di un gruppo di volontari rossi

PARIGI, 26 pom.

Secondo un'informazione pubblicata dall'*Action Française* una squadra di volontari stranieri a Madrid sarebbe al comando di un ufficiale della riserva dell'aviazione francese. Il giornale si chiede se questo ufficiale dispone dell'autorizzazione del Ministero dell'Aria per far parte di un esercito straniero e domanda la sua esclusione dai quadri della riserva.

L' "embargo,, decretato

anche dall'Irlanda

DUBLINO, 26 pom.

Il Governo dello Stato libero di Irlanda ha posto l'«embargo» sulle spedizioni d'armi e munizioni dirette in Spagna.

I negozi dei barbieri
rimarranno chiusi alla domenica
L'opportuno intervento del Partito

I giornali pubblicano la seguente informazione da Roma:

Il Partito, con circolare indirizzata ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, ha impartito precise istruzioni circa l'esercizio domenicale dei lavoratori dei parrucchieri, dando forma concreta nelle provincie, al suo intervento nella vita economica sindacale e professionale delle categorie produttive.

Mercè la sua funzione di indirizzo e di controllo politico sindacale, sono state opportunamente ribadite le recenti direttive impartite ai Prefetti del Regno dal Ministero delle Corporazioni sul riposo settimanale delle aziende commerciali. In merito a tale dibattuta questione le superiori gerarchie erano state concordi nell'affermare la necessità della più larga possibile applicazione del riposo settimanale in coincidenza con la chiusura domenicale dei negozi. A tale scopo le due Confederazioni del Commercio avevano espresso il loro parere, disciplinando opportunamente la materia con tassative disposizioni, mettendo in rilievo la grande importanza delle direttive impartite dal Ministero delle Corporazioni che, oltre a dare istruzioni precise e uniformi a tutte le provincie in materia di orari di negozi, affermava solennemente il principio del riposo domenicale che arretrate concezioni superatissime, ritenevano inapplicabili alle aziende commerciali. L'azione di tutela sindacale ed economica svolta dalle organizzazioni dei lavoratori del commercio, riceveva nuovo impulso e si generalizzava l'uso del riposo settimanale in coincidenza con la domenica.

Ora, lo stesso Direttorio del Partito Nazionale Fascista, con le accennate disposizioni, ha rilevato la necessità che la chiusura domenicale rimanga invariata in quanto ha dato e dà a tutti i lavoratori e quindi anche ai barbieri e parrucchieri, la possibilità di partecipare a tutte le manifestazioni di carattere religioso, culturale, sportivo, dopolavoristico eccetera., ed ha invitato di conseguenza i Segretari Federali ad adoperarsi perchè nel maggior numero dei casi possibili il riposo settimanale venga fatto coincidere con la domenica affinchè i lavoratori possano godere del loro riposo nella giornata per evidenti ragioni più adatta.

Se l'informazione che abbiamo riprodotta risponde esattamente alla verità — come non abbiamo motivo alcuno di dubitare — essa merita di essere sottolineata con le espressioni del più vivo consenso e del più schietto plauso.

Qui e là la questione della riapertura domenicale dei negozi dei barbieri è stata riagitata con largo sviluppo di argomenti, già superati nel momento in cui fu adottata la deliberazione che imponeva la chiusura festiva anche per questa categoria di aziende.

In molte città il tentativo dei fautori della riapertura è andato a vuoto una seconda volta. In qualche centro l'agitazione dura ancora.

Ora l'autorevole intervento del Partito, che coincide con le direttive emanate dal Ministero delle Corporazioni ai Prefetti del Regno, viene in buon punto per decidere definitivamente la questione nel senso richiesto dalla legge divina e dalla coerenza dei criteri generali applicati in questo campo dalle autorità dello Stato.

L'INSIDIA BOLSCEVICA

Un convegno di cattolici cecoslovacchi

PRAGA, 26 pom.

Una grande manifestazione di Cattolici ha avuto luogo a Turnof. Tra gli altri ha parlato mons. Stasek il quale ha detto:

« Non vi è pace nel mondo perchè non vi è fede in Dio. L'esempio della Spagna deve servire di minaccia per noi poichè, malgrado tutte le smentite, il bolscevismo si diffonde in Cecoslovacchia con tanto maggiore pericolo in quanto esso fa presa sui giovani. Per combattere il bolscevismo — ha concluso mons. Stasek — bisogna non accontentarsi delle parole ma agire e, da un lato, proibire le esagerazioni e, dall'altro, lenire la miseria e soccorrere i disoccupati».

Un giornalista spagnolo
sfuggito alla sorveglianza dei rossi

PARIGI, 26 pom.

I giornali hanno da Saint Nazaire: Un giornalista spagnolo, certo De Molinedo, che, sospettato di essere favorevole ai nazionali spagnoli, era tenuto prigioniero sul piroscafo *Cristobal Colon* dal comitato sovietico di bordo, è riuscito ad ingannare la sorveglianza delle sue guardie e si è dato alla fuga.

Inseguito dai membri dell'equipaggio stava per essere raggiunto. Il De Molinedo ha estratto la rivoltella sparando diversi colpi in aria. La polizia è intervenuta ed ha arrestato il fuggiasco a carico del quale ha esteso un rapporto per porto di arma proibito. Il prigioniero veniva quindi condotto al corpo di polizia di Saint Nazaire.

MODA E MORALITA'

Salutare provvedimento
di un ministro greco

ATENE, 26 pom.

Il ministro delle Finanze ha vietato alle donne, impiegate nel suo Dicastero di recarsi in servizio senza calze, come facevano finora, seguendo la moda, e minacciandole di severi provvedimenti.

Il Sovrano inglese ad Atene

ATENE, 26 pom.

Il Re d'Inghilterra è sbarcato ieri sera al Falero.

Una folla considerevole ha acclamato il Sovrano lungo tutto il percorso dal Falero alla acropoli e alla Legazione di Inghilterra.

DIFFIDA

Riceviamo e pubblichiamo:

Siccome tutte le buone iniziative danno il più delle volte adito ai lestofanti di sorprendere la buona fede, gli amministratori della Società Civ. An. « Charitas » con sede in Firenze e i dirigenti della Pia Opera San Camillo del Forte dei Marmi, avvertono che da questo giorno nessuno, sotto qualunque veste, è autorizzato a presentarsi per chiedere direttamente offerte o sottoscrizioni di Azioni, le quali dovranno invece essere fatte da appositi uffici creati nelle singole località e rappresentate da persone ben note e conosciute.

SUGORO

vi consente di condire *in tavola* piatti sani, igienici, gustosi, facilmente assimilabili e digeribili. SUGORO è un condimento completo che non richiede aggiunte nè cottura. Usatelo giornalmente, ma non confondetevi: chiedete ed esigete SUGORO.

SUGORO SUGORO

Chiedete, con cartolina postale, IL LIBRO D'ORO manualetto di cucina igienica, alla SOCIETÀ AN. ALTHEA Rep. 38 Parma

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Una Settimana di A. C.
presso il Collegio di Propaganda Fide
Un panorama mondiale dell'apostolato

ROMA, 26

Dalla domenica 30 agosto alla domenica 6 settembre il Collegio Urbano di Propaganda Fide terrà nella sua residenza estiva presso Castelgandolfo una Settimana di Azione Cattolica. Questa Settimana assumerà un carattere speciale per la internazionalità ed avrà pertanto eccezionale importanza.

Alle consuete conferenze di studio proprie di queste Settimane di Azione cattolica riguardanti le organizzazioni generali, si aggiungeranno le relazioni degli alunni delle numerose e diverse nazionalità. Questi alunni sono egregiamente attrezzati perchè sono in continuo contatto con i paesi di loro origine, dai quali loro provengono libri e giornali di cui formano piccole biblioteche nazionali. Sono attrezzati inoltre per il fatto che nel periodo delle vacanze ogni gruppo nazionale si riunisce per adunanze chiamate accademie nelle quali si discutono le fasi ed il movimento della vita cattolica e dell'Azione cattolica nei rispettivi paesi.

Ad alcune di queste riunioni che si terranno in questa prossima settimana interverranno anche il segretario della Congregazione di Propaganda mons. Celso Costantini ed anche il prefetto cardinale Fumasoni, il quale a conclusione della settimana presenterà gli alunni del collegio al Santo Padre.

La settimana si svolgerà con una prolusione del Rettore del Collegio di Propaganda mons. Parente la domenica 30 agosto su « La soprannaturalità dell'Azione Cattolica ».

Lunedì 31 agosto l'assistente ecclesiastico del Collegio mons. Berretta parlerà su « Il cardine dell'Azione Cattolica » e mons. Ettorre su « Come sorge e come funziona l'Azione Cattolica ».

Un alunno cinese farà una relazione su « L'Azione Cattolica in Cina ».

Martedì 1 settembre mons. Ettorre parlerà sull'«Azione Cattolica dei giovani» e «La gioventù maschile di Azione Cattolica».

Un alunno australiano farà una relazione su l'«Azione Cattolica nel suo paese».

Mercoledì 2 settembre mons. Ettorre parlerà sul «Movimento missionario della gioventù maschile di Azione Cattolica»; mons. Berretta sulle «Opere ausiliarie». Un alunno indiano parlerà sull'Azione Cattolica dell'India.

Giovedì 3 settembre un dirigente del Consiglio superiore dell'A. C. parlerà su «Le grandi iniziative nell'Azione giovanile» e sul movimento studentesco. Un alunno rumeno parlerà sull'A. C. rumena.

Venerdì 4 Settembre si tratterà dei *prejuvenilia*, cioè formazione ed attività in preparazione all'Azione Cattolica giovanile. Il dott. Gedda parlerà su «Cultura e stampa nell'A. C. giovanile» e su «Lo sport e l'A. C. giovanile ».

Faranno relazioni sull'A. C. dell'Indocina e dell'America due alunni di dette nazionalità.

Domenica 6 settembre si chiuderà la settimana con una conferenza di mons. Sargolini sulla «Provvidenzialità dell'A. C.». A questa Settimana saranno invitati anche gli studenti di Congregazioni religiose e di collegi che hanno la loro residenza e villeggiatura nelle vicinanze della villa di Propaganda Fide.

Al Santo Padre sarà presentato un quadro oggettivo dell'A. C. nelle varie nazioni.

Lo sviluppo delle Parrocchie
nella periferia milanese

MILANO, 26 pom.

Col dilatarsi della città e l'aumento della popolazione si è presentato il problema dell'assistenza religiosa parrocchiale e la revisione delle giurisdizioni parrocchiali con la costituzione di nuove parrocchie anche in previsione delle ulteriori possibilità di espansione cittadina.

Nuove chiese sono sorte quindi in tutto il raggio vastissimo della periferia e in armonia al nuovo stile pur rispettando le norme dell'architettura sacra. Una nuova chiesa parrocchiale è stata costruita sul piazzale Brescia fuori Porta Magenta e un nuovo Santuario dedicato alle Sante Monica e Rita nella Città degli Studi.

Si calcola che in un ventennio la nostra città si sia arricchita di una ventina di nuove chiese.

Tra le nuove parrocchiali degne di essere ricordate sono le chiese di Santa Maria Beltrade, di San Paolo, di San Pio V, di S. Michele. La prima è in via Oxilia, dietro la stazione ferroviaria, in fondo a via Settembrini.

La chiesa di S. Paolo è al cosiddetto «Villaggio dei giornalisti», in via Veglia, lungo il viale Zara.

La parrocchiale di S. Pio V è stata costruita in sostituzione dell'antica chiesa di Calvairate, consacrata a S. Carlo. Si trova in fondo a via Ennio, oltre il viale Umbria ed è tuttora in corso di completamento.

La prima pietra della parrocchiale di San Michele fu posta nel 1930, e il tempio è sorto rapidamente a dotare il quartiere formatosi in fondo a Porta Romana, tra via del Cinquecento e piazzale Gabriele Rosa.

Devono inoltre essere ricordate, tra le nuove parrocchiali, quelle di Santa Maria alla Rossa, in fondo a via Montegani, fuori porta Ticinese; quella di San Giovanni Battista alla Bicocca, sul nuovo vialone di Monza; quella di San Martino, in Lambrate. Le prime due devono ancora essere completate in varie parti, mentre la terza, cominciata nel 1914, fu portata a termine solo nel 1928.

Un'altra nuova parrocchia è sorta sulla strada verso Baggio, al centro del quartiere delle Caserme, di recentissima formazione. Si chiama appunto dei Santi Nabore e Felice «alle Caserme».

In corso di costruzione è, infine, la chiesa di S. Cristoforo, destinata a sostituire nelle funzioni parrocchiali l'antichissimo tempio dello stesso nome, che si trova in strada Alzaia Naviglio Grande.

Vanno inoltre ricordate le chiese minori di recente costruzione, tra cui sono degne di rilievo quella del Sacro Volto di Cristo, in via Sebenico; quella di Santa Teresa, in via Marcantonio Colonna; quella del Sacro Cuore, in via Colleoni; quella di Santa Maria Immacolata, dei Francescani Conventuali, in via Corsica.

L'apertura del Concilio polacco
Il Card. Marmaggi legge la Bolla pontificia

CZENSTOCHOWA, 26 pom.

Alla presenza del ministro dei Culti e della Istruzione, in rappresentanza del Governo, è stato inaugurato il Concilio plenario polacco.

Il Legato del Papa, Cardinale Marmaggi, ha dato lettura della Bolla pontificia.

All'attuale Concilio che, alla distanza di trecento anni, segue il primo Concilio nazionale dell'Episcopato polacco, partecipano il Cardinale Primate di Polonia, Hlond, il Cardinale Arcivescovo di Varsavia, Kakowski e tutti i Vescovi polacchi dei tre riti romano, greco ed armeno.

Attorno al convento di Jasnagora ha avuto luogo una solenne processione coll'Imagine miracolosa della Vergine alla quale hanno partecipato oltre centomila pellegrini.

I comunisti boemi
in aiuto dei rossi madrileni

PRAGA, 26 pom.

In una pubblica assemblea del partito comunista a Uyujezd, in Boemia, è stato deciso di inviare un memorandum al Governo per chiedere che sia concesso al Governo spagnolo l'acquisto di armi in Cecoslovacchia e l'invio di materiali farmaceutici e che, inoltre, sia data una somma di 28 milioni di corone al Governo di Madrid.

I MISSIONARI PIONIERI NELL'A. O.

Teodoro vinto da un frate
che aveva il bastone da Maresciallo di Propaganda Fide

Il Massaia è il Battista dell'Abissinia, perchè nessuno battezzò più di lui, più di lui evangelizzò, nel miscuglio immenso delle razze etiopiche.

Trentacinquemila battezzati lasciò sul suo cammino che durò trentacinque anni e abbracciò tutte le terre, tutte le altitudini e tutte le latitudini: il lago Tana e il Nilo Azzurro, il Goggian e lo Scioa, il paese dei Galla e dei Dancali, le ambe e le sabbie.

Tre volte, con tenacia di apostolo e ardimento di ulisside, varcò i confini chiusi e creduti inviolabili della barbarie nera, in duplice itinerario di penetrazione religiosa e di esplorazione scientifica: da Massaua per il Tigrè; dal Cairo lungo il Nilo ai paesi estremi degli Uollega; dalla Baia di Tagiurra, attraverso il deserto dell'Aussa, bagnato più di sangue che di pioggia.

Tempra di quei frati pellegrinanti, dai fantastici raid medievali, uso Monte Corvino e Pian del Carpine, che sollevarono dietro i sandali, per mille e mille miglia, una scia stellare di luce e di anime; e accumularono nella mente ansiosa di vedere e di conoscere, una miniera inesauribile di cognizioni e di ricordi.

Cose viste.

Epopea vissuta.

Persecuzioni e onori. Esigli e ritorni. Marcie in catene e in trionfo.

« Un Vescovo che cammina a piedi come un povero eremita; che nelle catene dimentica le sue afflizioni per fare del bene al prossimo; che non si lamenta e non mostra rancore contro chichessia, è certo una cosa nuova nei nostri paesi — esclama — meravigliato e soggiogato il terribile Teodoro il quale ai suoi grandi, Ras e Degiac radunati in corte, dichiara solennemente: sappiamo tutti che oggi per la prima volta Teodoro si dice vinto da un monaco e presto lo mostrerà col fatto intanto il porta parola faccia conoscere nel campo questa mia dichiarazione, affinchè tutti battano le mani ».

Ras Alj e Ras Maconnem, Teodoro e Menelic, il Negus Giorgio e il Negus Giovanni, sono da lui conosciuti nella loro sincerità e nella loro perfidia; e i sudditi, i poveri sudditi, sono conosciuti e alleviati nelle loro miserie, curati e guariti nei loro mali di fetore insopportabile.

Medico umano e divino, amputa tumori, innesta vaiuolo, neutralizza febbri e sifilidi: guarisce i corpi e attraverso le piaghe sanate, fa penetrare la divina luce.

Al curate infirmos segue per logica conseguenza, con spontanea dedizione di anime, il docete omnes gentes.

Il medico missionario si mette all'opera, sotto un albero gigantesco, davanti alla sua capanna di fango e di paglia. Innesta il vaiuolo col suo metodo curativo. Innesta la sana civiltà sul tronco forato della barbaria.

Cominciate le vaccinazioni, si presenta giorno per giorno una folla sì grande che non gli da tempo nè di mangiare nè di dormire. Fanciulli, giovani adulti, di ogni condizione e sesso, assediano la sua capanna di giorno e di notte si disputano la precedenza e minacciano di venire alle mani.

Ed egli instancabile, insonne, con un ago d'imballaggio ridotto a lancetta inocula la vaccina a questi suoi cari figli di Etiopia, le cui miserie formano la sua eredità preziosa.

*

Quando aveva somministrato il miracoloso fantatà *a un villaggio, passava in un altro, sempre a piedi, col bastone in mano e con la bisaccia sulle spalle: i due compagni inseparabili dell'altissima sua povertà francescana.*

Nella bisaccia portava le provviste, costituite da un po' di tabacco da naso, da una piccola quantità di aghi e di pepe, da alcuni cordoncini azzurri — il mahteb *—: merciaio ambulante che con queste meschine mercanzie trovava in cambio pane, latte e burro, il necessario per il seguito. Egli dal suo canto preferiva, fino a quando glielo permisero i denti, i ceci abbrustoliti, gli acani della povera gente abissina che si mette in viaggio.*

E lui era, e se ne andava così, come un poverello del buon Dio.

Spesse volte, le ricche famiglie che lo avevano ospitato nelle soste evangeliche, quando partiva gli riempivano i selicià, gli otri, la bisaccia, non di ceci, ma di farina e di carne secca, pestata per fare il bessò e lo scirò, focacce e bevande dei notablii viaggiatori.

Ma lui aveva per sè il cibo del poverello, e col cibo la cavalcatura, proprio di San Francesco.

Non se ne sapeva cosa fare dei muletti abissini che in certe feste gli regalavano già bardati.

Egli impugnava il suo bastone, fatto nel fusto di cedro del Libano e nel manico di ulivo del Getsemani.

E andava: dal Sepolcro di Cristo e degli Apostoli alle coste agli altopiani alle ambe rocciose ai prati degni di una esaltazione virgiliana.

Segnava all'umile Italia, in un tempo di vergogna, la via da seguire, quando sarebbe venuta grande e il suo governo diritto e il suo popolo cosciente.

Difatti, dove in questa epopea romana, sono giunte le nostre colonne celeri, autocarrate, il Massaia — ardito del divino assalto — da cinquanta e più anni era arrivato.

E attendeva.

Dire Daua Errer, Ancober, Debra Tabor, Debra Marcos, Gondar, Tana, Gimma: lo videro passare, operare, costruire, redimere: pioniero dei pionieri; Vescovo di Roma.

*

Non basta.

Se un viaggiatore seguisse sapientemente le traccia del Massaia, confrontandole con le epiche leggendarie avanzate dei nostri legionari, troverebbe che sulla via di Addis Abeba, c'era lui con la sua missione: la colonia cattolica di Finfinni, fondata dall'Abuna francescano, quando quella conca meravigliosa di bellezza era ancora deserta.

E non c'era neppure Antinori a Marefià.

Egli adunque il primo concessionario, il primo Podestà, il primo Duca, il primo italiano di Addis Abeba: il nuovo fiore che pochi anni dopo sarebbe sorto nel luogo della colonia.

Egli, il forte monferrino che aveva un bastone degno di quello che conquistò l'impero.

Bastone di un maresciallo di Propaganda Fide, *al quale si curvarono califfi e sultani, pascià ed emiri, ras e fitaurari, uizerò e nobili discendenti della Regina Saba.*

Galla e Amhara vi facevano attorno le danze in segno di festa. Menelick lo voleva accanto al suo trono quando doveva decidere negozi importanti e il Massaia non poteva andare a consigliarlo.

Ma la sua vera, la sua massima gloria, fu quando sostenne l'Abuna Messias, esigliato, spogliato, schernito, costretto a camminare in mutande e camicia nel fango, sotto la pioggia.

L'esule vegliardo, il Vescovo più che settuagennario, se ne andava tra le lacrime e i martirii, appoggiandosi all'ulivo del Getsemani.

All'ulivo che vide il pianto e il sangue di Nostro Signore.

C'è sempre bisogno di sangue per redimere l'umanità.

FRA GINEPRO
Cappellano della Divisione Cosseria

La morte del decano
dei sacerdoti della Cocincina

SAIGON (Cocincina), agosto

Il 28 luglio 1936, nella Casa di Riposo dei Sacerdoti annamiti a Chi-hoa, si spegneva santamente, all'età di 92 anni, il Padre Pietro Trieu, nipote del Beato Pietro Qui, decapitato per la fede a Chaudoc il 31 luglio 1859, ed allievo del celebre Padre Wibaux, fondatore nel 1863 del primo Seminario di Saigon, il P. Trieu ricevette i primi ordini dalle mani di mons. Miche e l'ordinazione sacerdotale da mons. Colombert. Durante 52 anni egli fu incaricato dell'assistenza religiosa della cristianità di Nha-ram e delle cristianità dei dintorni. Anche il P. Trieu, come quasi tutti i missionari, fu a suo tempo muratore e carpentiere, costruì parecchie chiese ed una casa canonica, nella quale restava solo di giorno per riceverví i suoi cristiani ed i missionari di passaggio; ma di notte, per spirito di povertà, andava a dormire in una piccola capanna costruita su palafitte al di sopra di un ruscello.

Dopo i solenni funerali celebrati dal Vicario Apostolico di Saigon, S. E. mons. Dumortier, ed al quale intervennero il rappresentante del Governatore, numerosi sacerdoti e suore ed una folla di antichi parrocchiani del defunto, la salma del P. Trieu fu sepolta nel cimitero dei sacerdoti annamiti, situato nel parco della loro Casa di Riposo.

ISTITUTO MAGISTRALE ORSOLINE DI MARIA IMMACOLATA
FIDENZA

Si rende noto che le iscrizioni per la frequenza delle Scuole Magistrali e delle Classi Elementari presso l'Istituto delle Rev. Orsoline di Fidenza avranno inizio il I.o settembre e si chiuderanno il 30 settembre c. a. Si ricorda inoltre che in detto Istituto funziona da anni un ottimo Educandato che assicura alle fanciulle una soda educazione cristiana ed una vasta e profonda cultura. — Per informazioni e schiarimenti, anche in ordine alla presentazione dei prescritti documenti di rito, rivolgersi alla Direzione del suddetto Istituto Orsoline.

Collegio Vescovile "Balbi - Valier"
Pieve di Soligo (Treviso)
Elementari: 3.a, 4.a, 5.a Medie Inferiori — 1.a Magistrale Superiore — Posizione climatica — Ottimi risultati negli studi.
Retta modica — Chiedere Programma alla Direzione.

Il Manzoni nella scuola

4.

Una delle frasi d'obbligo della «gente dabbene» quando parla della scuola è questa: la scuola è decaduta e decade sempre più.

Si può obbiettare subito domandando se questo lamento sia nuovo o si ripeta sempre dai tempi del vecchio Catone; se esista una scuola ideale con metodi, con programmi, con disciplina buona per tutti i tempi, o se ogni epoca abbia la sua scuola, fervida oppure fiacca, a seconda del ritmo generale della vita della nazione; se, infine, questo nostro tempo sia tempo di progresso o di decadenza. Tanto oltre si può arrivare con le domande davanti a frasi come quella surriferita: frase che un benevolo lettore dell'articolo manzoniano pubblicato su queste colonne il 1.o del c. m. mi propone addirittura da illustrare qui.

Mi guarderò bene, s'intende, dall'accettare un tale invito e di intavolare così questioni che non potrebbero finire che con la fine del mondo, giacchè sino allora qualcuno potrà sempre sostenere che ogni qual si sia tempo, sotto questo o quel punto di vista, segna una decadenza. Niente invece mi impedisce dall'intrattenere i lettori di questo giornale sulla questione di fatto che ha dato appunto l'abbrivo al sullodato critico e a non so quanti altri pessimisti della scuola.

Ecco il loro ragionamento. Da tutte le scuole medie di primo grado e dal ginnasio superiore viene ora soppresso ufficialmente e senza adeguata sostituzione il capolavoro manzoniano come lettura d'obbligo, quale era da ormai cinquant'anni. Dunque ufficialmente si riconosce che quella lettura non è più accessibile a quegli alunni a cui una volta riusciva invece dilettevole e proficua.

A dir vero il ragionamento non brilla per consistenza logica. *Nego conclusionem*, si potrebbe dire come una volta: nego che da quella premessa di fatto (la lamentata soppressione dei *Promessi Sposi* nelle suddette scuole) si debba trarre la conclusione che il Manzoni non è più capito, non è più gustato come una volta. Da anni ed anni non strillano i genitori degli alunni che le materie di insegnamento aumentano sempre senza che i programmi diminuiscano? Eccoli, una volta tanto, tacitati.

Comunque la nostra questione non è di investigare quali possano essere state le ragioni che hanno indotto la competente autorità al provvedimento in parola, ma di sapere se la scuola di oggi comprenda e gusti il Manzoni: questione sempre d'attualità, giacchè il Manzoni resta come autore da leggere in tutte o quasi le scuole medie superiori. Solo che, mentre a queste scuole finora erano specialmente riserbate le tragedie e le opere minori, ora è ad esse affidato anche il grande romanzo. Veniamo dunque a dire il merito.

Contro l'affermazione che *I Promessi Sposi* siano un romanzo che non interessa più i giovani stanno dei fatti molto eloquenti. Una speciale inchiesta fatta alcuni anni or sono con la collaborazione di vari insegnanti del ginnasio-liceo (la scuola media che può dirsi ideale) dava la seguente risposta: in tutto l'orario dedicato alle diverse materie letterarie le ore più gradite alla maggior parte delle scolaresche e didatticamente più riuscite sono le ore dedicate ad Omero, nel ginnasio inferiore; le ore dedicate ai *Promessi Sposi*, nel ginnasio superiore; le ore dedicate a Dante nel liceo. Altri dati degni di rilievo. In tutti gli esami di stato, compresi i concorsi per insegnanti di ogni tipo di scuola, quando una data voce dei programmi consente una scelta tra diverse opere letterarie in cui siano compresi *I Promessi Sposi*, la più parte dei candidati sceglie quest'opera. Ancora: nelle scuole nelle quali finora era prescritta la lettura dei *Promessi Sposi* insieme con altre opere letterarie, una statistica degli argomenti assegnati agli alunni per lavori scritti dimostrerebbe un indiscutibile primato del romanzo manzoniano. Particolare questo che ai profani sembrerà di nessun peso e magari addirittura negativo, in quanto essi penseranno che proprio questa facilità a ricorrere a personaggi, a situazioni, a episodi di questo libro, come argomento di temi scolastici, rappresenti nient'altro che un inconveniente. Il fatto è invece che questo controllo interessa ed attrae i giovani, specialmente i migliori; perchè capiscono bene che la meditazione è il segreto per penetrare davvero nel mondo manzoniano, per comprendere l'intimo dei personaggi coi loro travagli e sentimenti, per sentire l'alto *epos* d'una Provvidenza che governa l'universo e non lascia cadere invano una sola lacrima del più umile dei mortali, per conoscere il bene e il male che, senza le complicazioni e aberrazioni di certi autori moderni, in questo romanzo sono incessantemente in contrasto dentro il cuore dei singoli individui e dentro le vicende di tutto un popolo; la meditazione e soltanto essa aiuta a scoprire i vasti orizzonti che si slargano attorno all'umile storia dell'amore di due giovani.

E basta aver fatto l'esperienza di sottoporre ad analoga meditazione e ad analoghi commenti altre opere in prosa che pure si leggono a scelta nelle scuole: opere del Nievo o del Settembrini o del Pellico o dell'Abba o del Fogazzaro o del Verga, per non nominare autori viventi: quando avete letto queste opere una sola volta, vi pare che non abbiano niente altro da dirvi. Così certe musiche ad ascoltarle una volta vi dilettano, ma presto vi dànno sazietà, nè mai risvegliano tutto il vostro essere, nè vi parlano a lungo e in maniera sempre nuova; insomma non vi trasportano come la grande musica.

Vogliamo tenerci lontani da ogni esagerazione; ma è lecito affermare, senza timore di smentita, che la sola e semplice lettura, per così dire, collettiva nella scuola dà un senso acuto e quasi doloroso della infinita differenza che passa tra il capolavoro e l'opera mediocre o magari anche eccellente.

Giacchè un altro luogo comune è che la scuola rende noioso qualsiasi lavoro, qualsiasi argomento, qualsiasi autore. E sotto un certo aspetto anche ciò è vero, così come è vero che la consuetudine e l'assillo quotidiano fuori della scuola toglie l'incanto alle levate e ai tramonti del sole, ai grandi paesaggi e ai grandi monumenti che ci stanno davanti. Però come fuori della scuola le meraviglie del creato e dell'umano ingegno troveranno sempre degli spiriti vigili che ne godono (e tutti gli uomini, chi più chi meno, hanno momenti propizii alla loro estasi), così nella scuola i grandi capolavori come *I Promessi Sposi* risvegliano molto ma molto spesso nello spirito dei giovani il fervore dei momenti migliori. Anzi, per quanto numerosi possano essere i difetti e gli inconvenienti della scuola, in generale accade questo: a sperimentare quanto una data opera letteraria abbia di fascino e di virtù ricreatrice niente serve meglio di quella lettura collettiva nella scuola, in una scuola media che sia un poco più che mediocre.

Orbene a questo genere di collaudo non c'è opera in prosa che resista al confronto coi *Promessi Sposi*, non solo tra gli autori sopra accennati, ma neppure tra gli antichi. Lo stesso *Don Chisciotte*, le stesse opere in prosa del Goethe, per nominare anche qualche altro capolavoro, si rivelano meno ricche e interessanti. Il che è tutto dire.

Quanto a quell'altro confronto impossibile, benchè più volte tentato, tra il Manzoni e i grandi narratori russi, peggio, tra il Manzoni e certi scrittori contemporanei oggi in voga nella letteratura mondiale, prima di tutto va ricordato che da questi non solo la scuola, ma tutti i giovani dovrebbero star lontani; secondariamente, a chi li innalza alle stelle come prodigi di umana verità e di potenza artistica, si può osservare che l'umanità che ci presentano codesti scrittori non è la sana umanità che popola il mondo, ma soltanto quella porzione di essa che è destinata sventuratamente a popolare gli ergastoli e i manicomii.

Riguardo poi all'arte degli autori in questione, solo il tempo dirà se sia tutto oro colato, o ci sia anche molto oro di princisbecco.

Anoscar

Perchè a Madrid
non è stata bruciata la Cattedrale...

MADRID, 26 agosto

E' stato sottolineato, nel racconto degli avvenimenti di Ispagna che la rabbia dei comunisti e degli anarchici, resa furiosa dall'insurrezione dell'esercito contro la loro tirannide, si è rivolta in particolare contro le chiese e i conventi. A Madrid moltissime chiese sono state bruciate, come nella maggioranza delle città e dei villaggi.

Tuttavia i giornali non hanno mai fatto parola, per quanto riguarda la Capitale, del pericolo, che avrebbe potuto correre la Cattedrale: la ragione di questo silenzio è semplice e insieme sorprendente: la prima città di Spagna non ha la Cattedrale.

Madrid ha (o aveva...) non meno di quattrocento chiese e cappelle. Ma non ha la cattedrale, o una chiesa primaziale usata per la celebrazione dei riti più solenni. Il fatto è che già da 50 anni si lavora alla costruzione del Duomo madrileno, la cui costruzione fu decisa fin dal 1882. Ma il lavoro non è proceduto alla svelta poichè non vi sono state occupate mai più di trenta persone in una volta. La costruzione ha già costato qualche milione di *pesetas*.

La cattedrale ha subito esattamente la stessa sorte dell'ex Palazzo reale che dal 18.o secolo non ha mai potuto essere completato nello stile previsto dai progetti originali. Un giorno si ebbe l'idea per raccogliere denaro e affrontare le spese, di vendere a privati lo spazio della cripta da utilizzare per sepolture. Il prezzo stabilito era molto alto. Il risultato fu che, fino ad oggi, cioè da circa 50 anni, vi sono state in tutto solo 13 persone che si sono permesse il lusso di una simile tomba.

Una nuova edizione
del vocabolario francese

PARIGI, 26 agosto

Sette accademici e precisamente i sigg. Doumic, Goyau, Lecomte, Mauriac, Madelin, Bertrand e Paléologue hanno iniziato, con una solenne seduta, la nona edizione del dizionario francese.

Difatti l'Accademia si prende cura da qualche anno di revisionare tutte le parole della lingua francese secondo un principio di purismo linguistico e di modernità ciò che fa sperare che questa ultima edizione che si annuncia del vocabolario, abbia una più lunga vita dell'ultima la quale era stata iniziata nel 1879.

Fra le comunità latine della diaspora dell'Egeo

Sosta a Volo, il golfo d'avorio
Memorie di un tempo e gente di adesso a LARISSA, capitale della Tessaglia

Da bordo dell'*Abbazia*, agosto

Sotto un cielo opalino siamo giunti a Volo, cittadina greca di una cinquantina di migliaia d'abitanti, adagiata sulle pendici del Pelio.

(Sfodera le tue rimembranze scolastiche: quando Giason dal Pelio spinse nel mar gli abeti e...).

L'abbiamo conosciuta dal mare in una di queste mattinate di perla che costituiscono la nota singolare del fascino orientale.

Le operazioni doganali, l'arrivo del pilota, le inchieste dello stato sanitario a bordo ci rendono impazienti. Sono le tare inevitabili di ogni viaggio sui mari. Si finisce col sopportarle con fatalismo... degno proprio dell'oriente verso il quale andiamo.

E' giorno di festa. Barchette con gitanti scivolano sull'onde del porto; gabbiani intrecciano i loro voli attenti a cibarsi di ogni detrito che le bocche della nave abbandonano all'acque.

Un sacerdote figlio di italiani

Un Sacerdote alto, asciutto celebra nella chiesa cattolica di rito latino. Lo sapremo più tardi che è un figlio di italiani, Don Vianelli, e combattè in Italia come volontario durante la guerra. La sua parola fluida suasiva si ripercuote nella chiesina bianca di ammattonato recente. Poche Suore francesi e un rado pubblico molto divoto. Si distinguono alcuni giovanotti attenti col loro messalino liturgico, ai primi banchi. Mi immagino appartengano alla scarsa nobiltà di questa cittadina spassosa.

Quando lo avviciniamo, possiamo conoscere tra i brevi scorci di una conversazione piacevole il gran cuore italiano e lo spirito schiettamente evangelico del sacerdote esemplare. In lui ravvisiamo il grande spirito di S. Paolo approdato a queste terre diffondendo la nuova dottrina che doveva soppiantare il paganesimo ed affermare una civiltà forgiata al soffio dello Spirito.

Risponde con sobrietà alle nostre domande.

«Italiani, qui?». Sì, una decina Sono i nostri amici.

«Abito in una casa che ha una storia. La chiesina qui accanto è seme di un martirio recente».

Drammatici ricordi

Ci incuriosisce. Egli ci narra che un sacerdote cattolico alla seconda guerra greco-turca del 1897 (la prima avvenne nel 1882) testimone delle atrocità commesse dai Turchi nella invasione della Tessaglia si scagliò in una predica contro gli oppressori. Fu la scintilla. Il re Giorgio, avo dell'attuale monarca lo aveva caro.

«Fallito il tentativo di trucidare il re, alcuni turchi assalgono di notte la sua casa e lo colpiscono nella stanza da letto che vede qui (e ci mostrò la stanzetta pulita, laccata di rosa, con un letto in ferro, un baule e qualche altro mobile di poco valore). Fu pugnalato alla schiena e morì il giorno appresso».

— Mai — ed i suoi occhi brillarono con un lampo di passione religiosa — fu veduto un funerale simile a Volo: autorità, Vescovi ortodossi, l'esercito, la marina tutti salutarono in don Dolesio un martire cristiano ed un eroe nazionale. La via in cui abitano le Suore porta nei secoli il suo nome e la Grecia lo onora.

— Perciò sarete stimati!... aggiungiamo. — Il sacerdote, vero profilo di carità evangelica, previene:

— Sì, noi siamo amati e stimati. Ci rispettano, vorrei dire ci venerano. Ottimi rapporti con la Chiesa greca ortodossa. Anzi il Vescovo attuale, che ha studiato in America, in una Università Cattolica (strano, davvero!) dice spesso ai suoi fedeli: «Badate, nella Chiesa cattolica quanto ordine... come salutano il Signore... come si segnano con convinzione...». L'apostolato della simpatia, il più tenue, il più efficace nei paesi di secolari pregiudizi.

Ci siamo interessati della sua vita.

— No! ci disse, non scriva, non voglio si sappia.

Alla scoperta di Larissa

Ma come attenermi alla sua consegna di silenzio? Perchè tenere sempre la fiaccola accesa sotto il moggio? Dunque, il Padre Vianelli, ha in questi giorni la cura di tutta la Tessaglia. A Volo vi sono 270 cattolici in circa cento famiglie. Larissa è a 60 chilometri e si raggiunge con un trenino preistorico (perchè non si venne qui a girare il Re Burlone?). Larissa, capitale della Tessaglia, tavoliere chiamato il granaio della Grecia. Si produce molto in fatto di cereali, ma non sufficientemente al fabbisogno greco per la elementarità dei mezzi produttivi.

«Anime belle quelle di Larissa» aggiunge il Padre. «Lo creda a me, anime delicate che hanno assimilato bene la vita eucaristica. Sono i fiori della piana tessala ove il Cristo si compiace».

Non ci lasciammo sfuggire una capatina di assaggio al folclore campestre. La nostra auto divora i chilometri su e giù tra le colline brulle e gli scoscesi morenici che degradano all'insenatura naturale di Volo. Polvere, sole: chiarità orientale. Troviamo convogli di carretti con popolane che vanno in festa al Tebe (da non confondere con la storica Tebe nell'Attica). Qualche asinello flaccato sotto la sferza; degradare di olivi selvatici e poi uva e campi di tabacco a perdita d'occhio. Qui le rovine di un tempio del IV secolo ma dato l'incuria dei governi, dopo il passaggio vandalico dei Turchi, soffrivano la dilapidazione degli ignoranti. Ognuno che torna dal mercato, prende qualche pezzo di marmo: un capitello, un avanzo qualsiasi e se lo porta a casa. In breve non vi sarà che il terriccio e le sterpaie impertinenti che oggi vi crescono indisturbate.

Quando giungiamo al minuscolo paese in festa, siamo oggetto di curiosità. Il «papas» — il sacerdote ortodosso che è seduto ad un tavolino — ci viene incontro e ci offre la mano. Bimbi che ruzzano per la via, ci seguono sorpresi.

Vediamo un museo rudimentale: resti di altre basiliche cristiane del 4.o secolo, con simboli di finissima fattura. Occorrerebbero restauri e cure per poter offrire interesse maggiore.

Note di saxofono misto a lamentose melopee, escono dalla ridotta all'aperto che ha funzione di centro di vita pubblica. Rivenduglioli, fotografi improvvisati ci assalgono ma senza la petulanza irritante delle vie del Cairo. Un oriente addomesticato, timido, quasi pudico di trovarsi erede di ben altre civiltà di una Grecia che seppe per vari secoli tener in mano il pensiero e la cultura antica, di aver forgiato una civiltà che ebbe la bellezza nel massimo onore.

Lupi per bene...

Poche donne per la via, molti giovani che bevono all'aperto, dalla linea corretta, di una dignitosa povertà. Niente di scomposto, di inutile: una gioia diffusa nel maggior movimento della borgata, un quasi sussiego per esser avvicinati nel giorno di fiera paesana da visitatori venuti chissà... per le loro pietre polverose. I greci vivono del passato e sono fieri di esso, ma non hanno saputo tuttora trovare il modo di armonizzarlo con un presente di ordine, di rispetto alla legge che sappia riportarli ad un grado più elevato di cultura e di valorizzazione del genio nazionale. Intanto si commuovono alle tragedie dei loro grandi: a Fere venne dato al pubblico dagli alunni del Ginnasio l'«Alceste» di Euripide.

Lo spirito greco per uno strano rigurgito dal sottosuolo del sentimento affiorò e la fierezza antica vibrò nei cuori il poema della sua esaltazione nazionale.

Annotta: le comitive riprendono le vie polverose della campagna selvaggia, armenti brucano le ultime erbe riarse dal sole agostano, e vengono sospinti nei tuguri verso il mare perchè stanotte — dicono — scenderanno dalla montagna i lupi per abbeverarsi. I lupi di Farsaglia? Sì, ma lupi buoni che hanno perduto un po' e il pelo ed il vizio; e con l'alba riguadagnano il monte. Lupi intelligenti, addomesticati, quindi, come l'anima di queste campagne elleniche.

Luigi Moresco

Dati significativi
della stampa cattolica in Polonia

VARSAVIA, 26 agosto

Vi sono attualmente in Polonia 250 periodici cattolici la cui tiratura complessiva ammonta a quattro milioni di copie. Va rilevato inoltre, che gli emigranti polacchi dispongono di 36 periodici che hanno una tiratura complessiva di 500.000 copie.

I quotidiani cattolici sono quattro con una tiratura totale di copie 150.000. Ma più di 70 altri giornali manifestano una certa simpatia al cattolicesimo e lo sostengono.

Va aggiunto che 18 ebdomadari diocesani hanno un lancio di 490.000 copie, e quaranta altre pubblicazioni religiose ed ascetiche settimanali, bisettimanali e mensili hanno una tiratura di 200.000 copie.

Inoltre altri 23 periodici che si occupano di teologia, problemi sociali, filosofia, pedagogia e Azione Cattolica diffondono altre 30.000 copie nella Polonia.

Il concorso musicale
della "Gioventù 1937" a Bruxelles

BRUXELLES, 26 agosto

La Fondazione musicale Henry Le Boeuf ha indetto il Concorso Gioventù 1937 per un'opera musicale composta di orchestra da camera, mettendo in palio quattro premi di mille franchi belgi cadauno che saranno rispettivamente assegnati alle quattro opere migliori riconosciute dalla Giuria internazionale della quale fanno parte otto membri di nazionalità italiana, belga, germanica, spagnuola, svizzera e francese.

Possono partecipare a questo concorso i compositori di qualsiasi nazionalità nati dopo il 1906.

L'opera presentata dev'essere composta per *orchestra da camera* comprendente al massimo: quintetto a corda (solo), flauto, oboe, clarinetto, contrabasso, due corni, una tromba, un piano ed una batteria (un suonatore); i duetti, i terzetti, i quartetti e quintetti a sole corde non sono ammessi.

La durata dell'opera non può eccedere i venti minuti.

L'opera dev'essere inedita e non ancora eseguita.

Lo spartito ed il materiale al completo devono essere mandati alla Société Philharmonique de Bruxelles (Palais des Beaux-Arts, 11, rue de la Bibliothèque) *prima del 15 gennaio* 1937.

Le partiture devono essere anonime e portare un segno speciale riprodotto in una lettera spedita nello stesso tempo al segretario del concorso. La lettera dovrà contenere oltre al segno distintivo, il nome, cognome, età, indirizzo e luogo di nascita dell'autore. La lettera non potrà essere aperta che dopo la trasmissione delle decisioni della giuria.

Le partiture ed i materiali premiati rimangono di proprietà della Fondazione musicale Henry Le Boeuf. Questa proprietà non porta alcun pregiudizio alla proprietà artistica che rimane sempre all'autore.

Le opere premiate saranno eseguite sotto la direzione di Herman Scherchen in pubblico al Palazzo delle Belle Arti di Bruxelles nel mese di maggio 1937. Questo concerto sarà radiodiffuso.

Le partiture ed il materiale non premiati verranno restituiti ai compositori.

La "Chiesa della solitudine"
l'ultimo romanzo di G. Deledda

La chiesetta campestre, intitolata alla Madonna della Solitudine, situata alle porte di Nuoro, a cavallo delle grandi valli di Baddemanna e Marrèri, accoccolata ai piedi del cupo massiccio dell'Ortobene, ha fornito il titolo all'ultimo romanzo di Grazia Deledda. In tutto il romanzo non è detto che la chiesetta è quella di Nuoro e che la vicenda drammatica che forma oggetto del romanzo, si svolge a Nuoro e nei dintorni. Ma il lettore che conosce Nuoro e il suo ambiente, si ritrova, a ogni pagina, tra luoghi e tipi conosciuti. La scrittrice, senza volerlo confessare, è tornata ancora una volta — l'ultima — al suo ambiente prediletto, al suo mondo sardo, dove indubbiamente si ritrovava a suo agio. I luoghi che essa ha conosciuto da bambina, ricreati colla sua fantasia d'artista, ricompaiono nitidi e animati, come in una tavolozza creata da un pittore che conosce magistralmente il linguaggio del colore, le malie e le bellezze degli effetti di luce e di colore. E i personaggi che animano quei luoghi si muovono anch'essi, con sicurezza e disinvoltura, ritratti con vivezza e precisione di contorni, nella loro genuina figura fisica e nella loro tipica e inalterabile espressione umana che è manifestamente familiare alla scrittrice.

L'ultimo romanzo della Deledda è, adunque, sardo, nuorese, al cento per cento: sardo, però, nel suo contorno, nella sua costruzione, ma profondamente umano e quindi universale, nel suo significato, in tutto ciò che è sostanza e tono di vita dei personaggi che lo animano. Per tale ragione, «La Chiesa della Solitudine» supera a volo altissimo gli angusti confini della letteratura cosidetta folcloristica e regionale.

* * *

Il romanzo prende il titolo della chiesetta della solitudine ma avrebbe potuto avere benissimo un altro titolo: ad esempio, il nome della protagonista: *Maria Concezione*, alla maniera di *Marianna Sirca*, *Elias Portolu*, ecc. La chiesetta, ad ogni modo, appare spesso nelle pagine del libro, perchè accanto ad essa vivono Maria Concezione e la madre Giustina, che sono come le patronesse, le custodi della chiesa, quali discendenti di coloro che, in antichi tempi, l'avevano edificata. Le due casette rustiche addossate alla sacristia della chiesa, sono come un romitaggio, come una dimora conventuale delle due donne che non escono quasi mai e che pure sono sempre presenti nella vita del paese e degli altri viciniori. La località ha tuttavia una parte saliente nell'economia del romanzo. Il suo frequente e necessario richiamo offre alla scrittrice non soltanto la evidente gradita occasione di descrivere i paesaggi che la contornano, ma anche il modo di scrivere bellissime pagine di psicologia religiosa sui personaggi che per ragioni di fede e di culto frequentano la Chiesetta. La figura di prete Serafino, che va da Nuoro tutti i giorni, a celebrare la Messa alla Solitudine, acquista maggior rilievo proprio perchè la scrittrice ha modo di presentarlo e seguirlo, non soltanto nell'esercizio del suo ministero sacerdotale, ma anche nella parte di consigliere, di pastore di anime, che ad un certo punto deve assumere nella vicenda drammatica.

* * *

La trama del romanzo è di una semplicità estrema. Maria Concezione è una giovane che ha fama di essere ricca, discendente da una antica progenie di avi arricchitisi nel delitto, ma minata da una tremenda malattia — un cancro — da tutti ignorata. Un giovane continentale — Aroldo Aroldi — venuto in Sardegna per costruire la strada... di Marreri, si innamora della giovane che, però, non coltiva e non incoraggia quell'affetto, anche se il suo cuore non ne rimane indifferente.

Ma Maria Concezione ha una fama che fa nascere in due vecchi il desiderio di concludere un matrimonio di convenienza con rispettivi familiari.

Questa aspirazione solletica Felice Giordano, ricco possidente del paese, vecchio lupo... di montagna, il quale ha come legge sovrana della vita la necessità di dominare colla prepotenza e colla ricchezza. Egli vorrebbe che qualcuno dei suoi due nipoti andasse a nozze con Concezione. E la stessa aspirazione domina nel contempo un altro tipo assai caratteristico di vecchia, Maria Giuseppa Alivia, che è costretta a recarsi da un paese vicino a Nuoro per necessità giudiziarie e che è ospite nella casetta della Solitudine. Anche Maria Giuseppa ha un nipote, Costante, ricco di pascoli e di armenti, ma scemo: e vorrebbe sposarlo con Concezione verso la quale non risparmia alcun mezzo per indurla a farsi assecondare nel suo proposito. Concezione, però, che è dotata di particolare sensibilità, che sa di non poter andare sposa con alcun uomo perchè il male segreto da cui è assediata, le ha tolto la gioia di aspirare alla maternità; che, infine, si sente, se mai, portata a voler bene ad Aroldo, mostra in tutto i modi la sua reazione più viva verso il vecchio Giordano e verso Maria Giuseppa Alivia: in ciò contrariata dalla madre che, preoccupata più che altro dal sogno delle ricchezze, non avrebbe mal visto la conclusione di uno dei progettati matrimoni. Intanto Aroldo, che disperava dell'affetto di Concezione che si era mostrata sempre fredda e indifferente anche verso di lui, aveva finito per allontanarsi dalla casa della Solitudine. E per ingannare sè stesso e per far dispetto a Concezione aveva finito per darsi al vizio.

La prolungata assenza di Aroldo, però, e tutto ciò che si diceva sul suo conto, e che veniva riferito a Concezione specialmente da uno scaltrissimo compaesano che faceva da flebotomo, aveva finito per preoccupare la giovine. E tale preoccupazione aumentò e divenne disperazione quando, a un certo punto, si seppe che Aroldo era sparito dalla circolazione L'ipotesi del delitto cominciò a prendere piede anche nelle indagini che andava facendo un baffuto brigadiere, il quale si era formato il convincimento che Aroldo era stato ucciso per vendetta o da uno dei Giordano o dal nipote di Maria Giuseppa Alivia e che di tutto dovesse essere per lo meno a conoscenza Concezione. Intanto le indagini si allargarono e Costante, fu arrestato e imputato del supposto omicidio di Aroldo. Grande fu il cruccio di prete Serafino e di quanti erano sicuri dell'innocenza dell'arrestato: e in particolare ne era afflitta Concezione che sentiva una certa responsabilità per la scomparsa di Aroldo e per la carcerazione di quell'innocente. Per fortuna, però, l'innocenza non tardò a trionfare: perchè si venne a sapere che Aroldo non era morto. Aveva tentato di uccidersi e, ferito, coll'aiuto del flebotomo, era stato curato e tenuto nascosto, senza far sapere la verità ad alcuno, proprio perchè era contento che Concezione ne soffrisse in tutti i modi e corresse anche qualche pericolo. Ma Concezione riesce a vincere: in un momento in cui Aroldo rimane solo, lo induce a fuggire.

Dopo un drammatico colloquio, i due giovani ricapitolano la loro storia, chiariscono i malintesi e finiscono, però, per separarsi d'accordo. Concezione si tiene ferma nel proposito di non sposarsi e ripete ad Aroldo la preghiera che le aveva suggerito prete Serafino dal letto di morte, a cui rapidamente la trascinava la tubercolosi: scappare, andar via, abbandonare la Sardegna e sopratutto il vizio per riprendere una nuova vita.

* * *

La trama è, adunque, semplice: nè l'intreccio nè la intelaiatura dei fatti o la drammaticità degli episodi possono costituire l'interesse del libro. Il maggior interesse è offerto — per la media comune dei lettori — oltre che dai pregi puramente letterari del romanzo, dallo studio delle figure e dalle sottili, sottilissime analisi psicologiche in cui la Deledda si rivela veramente maestra insuperata. Tutte le figure principali del romanzo — Maria Giuseppa, Felice Giordano, Maria Pasqua, Giustina, il flebotomo — appaiono nettamente disegnate, come s'è detto, sopratutto nel loro fondo umano. La protagonista — Maria Concezione — risulta una figura un po' irreale e letteraria. Ma la sua speciale psicologia di malata, di credente e di donna che non sa spogliarsi delle sue piccole vanità, è magistralmente cesellata.

Dal punto di vista morale e religioso il romanzo, pur segnando un notevole miglioramento rispetto ad altre opere della Deledda ben lontane dal soddisfare le esigenze cattoliche, non va esente da molte delle esplicite riserve che accompagnano nel complesso la produzione della scrittrice.

Il romanzo, nel suo insieme, nulla aggiunge e nulla toglie al valore artistico della Scomparsa.

S. M.

TRA I LIBRI

Sac. CAMILLO SARTI — *Un viaggio in Oriente* (Casa Ed. «Nuova Italia, Varese - L. 8).

L'autore, descrivendoci una sua bella crociera in Oriente, si dimostra una simpatica guida erudita per chi non ha visto i luoghi da lui visitati e un geniale ricostruttore di memorie per chi ha percorso il suo cammino. Egli ci fa passare dinanzi, nelle loro caratteristiche, le care città italiane, Genova, Napoli, Pompei, Palermo, Siracusa; e si ferma con lo sguardo e con i ricordi anche dove la nave non sosta. Ma il suo occhio di turista curioso e studioso si concentra nella visione principale e bramata di tutta la crociera; nella visione, cioè d'Istanbul, analizzando la sua meraviglia e le sue impressioni in vari capitoli densi di storia e di poesia. Termina la narrazione e la crociera con rapidi cenni su la Dalmazia e su Venezia.

Il Sarti non ha davvero la vista unilaterale d'un cicerone, non addita solo le bellezze incontrate, ma chiama ogni poco alla ribalta la storia, i miti, le leggende (gustose e bene svolte certe leggende), fa considerazioni religiose e sociali, evoca fantasmi e ricordi dovunque. Gli era facile, come in altri scrittori di viaggi, far la voce grossa, caricar le tinte, imbastire entusiasmi fittizi. Niente di tutto ciò. Egli scrive quel che sente e vede, con semplicità, con garbo, con chiarezza. Ecco perchè il suo libro, dilettevole e istruttivo, si legge con piacere. Anche per la parte tipografica è bello: lucida carta, nitidi caratteri, numerose illustrazioni. E' giunto in poco tempo alla seconda edizione, e ha ottenuto buone accoglienze dai critici.

r. c.

"Arte Cristiana"

Rivista mensile illustrata - via Fontanesi 6 - Milano — Sommario di luglio-agosto 1936. Il fascicolo di luglio-agosto fa la presentazione del nuovo Presidente della Associazione degli Amici dell'Arte Cristiana. (1 ill.) — P. Stefanini con un articolo corredato da 5 illustrazioni, parla dell'inaugurazione del Museo dell'Opera della Primaziale Pisana, avvenuta il 9 giugno scorso — L'Arch. Mons. Giuseppe Polvara continua il suo trattato: come si deve attendere alla decorazione della Casa del Signore. S. Pietro al Monte sopra Civate — Segue: Una Sacra conversazione di P. Veronese, a Monopoli, di Ina Brida con 6 illustrazioni — Spigolature alle Sindacali d'arte del Lazio e di Milano di G. P. (18 illustrazioni) — Theophilus Presbyter e la Schedula Diversarum Artium - Angelo Lipinsky — Della Scuola B. Angelico sono presentati i lavori eseguiti per la Consacrazione di S. Ecc. Mons. Vittorino Facchinetti; e cioè una Mitra preziosa, e il Pastorale, la Pisside, la Croce Pettorale, e l'Anello Episcopale (con 7 illustrazioni) — Cronaca: Il XXV di Episcopato di Mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza — Libri e Riviste — Quesiti pratici.

PROFILI ASCETICI FERRARESI

San Buon-Mercato chierico martire

FERRARA, agosto

Il 19 settembre 1492, narra lo Scalabrini in «Miscellanea» Vol. II. n. 448, una lunga teoria di fedeli osannanti, seguiti dal clero, tra le volute degli incensi ed il bagliore tranquillo di mille candele, col consenso di Bartolomeo della Rovere Patriarca di Costantinopoli e Vescovo di Ferrara, in seguito al Breve di Innocenzo VIII del 3 maggio dello stesso anno, accompagnava il corpo di un martire giovinetto dalla Chiesa di S. Barnaba a quella di S. Agostino.

Erano trascorsi 114 anni dal giorno in cui la spada di un carnefice aveva trapassato il giovine collo che si era piegato come uno stelo nel fiotto di sangue purpureo ad inzuppare il terreno della pubblica piazza di Ferrara; ed un fanciullo dinanzi a quello spettacolo, si levava dal feretro su cui era portato alla sepoltura, per proclamare l'innocenza di quel sangue.

Un'antica tavola, dipinta forse poco tempo dopo il fatto da mano ignota ma non ignara dell'arte e conservata in un corridoio del monastero di S. Agostino riprodotta dai Bollandisti nel Vol. III. degli «Acta Sanctorum», ne ritrae la scena, mentre un angelo agita nelle mani la palma dei martiri e la scritta «Eg. Bon-Marcatus» rivela il nome ed il casato del giovane. Cesario monaco cisterciense di Colonia, scrive di lui: «In Ferraria Civitate ante annos paucos erat homo quidam Marcatellus nomine, mirae simplicitatis et erga Sanctorum loca maximae devotionis». A ragione il popolo vi aggiunse poi il titolo di «buono».

I Bollandisti al 19 giugno, riferendone le memorie raccolte da una monaca di S. Agostino che ha conservato l'anonimo, lo dicono figlio di pii ed onesti genitori. Il padre aveva forse nome Egberto, stando alla sigla dell'antico dipinto, il nome della madre non si conosce. Essi però scorgendo nel giovinetto ottime disposizioni morali, lo collocarono in qualità di chierico presso il pio sacerdote Tomaso Rettore di S. Maria del Pino, perchè, come l'antico Samuele, giorno e notte servisse il Signore, e nello studio e nella preghiera si preparasse al sacerdozio.

Riferisce lo Scalabrini nel Vol. citato che S. Maria del Pino sorgeva nel Borgo di S. Biagio vicina al corso del Po ed è dirupata nel 1406. Vi era un'immagine della Vergine in terra cotta molto venerata dal popolo, dinanzi alla quale Buon-Mercato seguendo i religiosi costumi del suo sacerdote pregava tutto il tempo che gli rimaneva libero dai servizi della Chiesa e dello studio.

Narra Iacopo da Marano nei suoi «Annali» manoscritti, che nel 1378 dominava in Ferrara, come Vicario della Sede Romana, il Marchese Nicolò II d'Este figlio di Obizzo, ed era Vescovo un altro estense, Aldobrandino figlio di Rinaldo; quando nella notte tra il 18 e 19 giugno, alcuni malviventi si introdussero nella casa del Rettore di S. Maria del Pino, lo depredarono di 400 ferrarini e di alcune cose preziose appartenenti alla Chiesa, lasciandolo ucciso nel proprio letto. La mattina del 19 si scoperse il delitto, ed immediatamente informatone il Podestà di Ferrara, mandò egli la sua gente armata per scoprire i malfattori.

Nella casa del Rettore di S. Maria del Pino si trovò soltanto il chierico Buon-Mercato in ginocchio, piangente accanto al povero letto su cui giaceva la spoglia esanime di prete Tomaso intrisa del proprio sangue. Gli agenti del Podestà più volte lo interrogarono per ricostruire il delitto nella narrazione del fatto di cui supponevano il chierico fosse stato testimone per conoscere l'omicida, ma una sola parola tra i singulti usciva dalle sue labbra: «Dio lo sa». Dopo tre giorni di vane ricerche degli assassini, il giovane Buon-Mercato, avvinto ai ceppi viene trascinato via per essere portato dinanzi ai giudici. Arrivato il triste corteo sulla pubblica piazza di Ferrara, si ferma; di nuovo si interroga Buon-Mercato, ma la sua unica risposta è ancora quella: «Dio lo sa». Pieno d'indignazione e di rabbia uno degli agenti che l'accompagna, trae la spada dal fodero e brutalmente la immerge nella gola del giovine chierico che s'inginocchia, alza gli occhi al cielo in atto di preghiera e di offerta a Dio e dopo alcuni istanti si piega su se stesso nell'ultimo respiro.

Un'innocente creatura che la morte aveva ghermita sul primo fiorire, è strumento nelle mani di Dio della rivelazione. Prima di essere sepolta nel vicino cimitero di S. Romano, si leva dal feretro ed a vista del popolo accorso proclama a voce alta: «Buon-Mercato è innocente». Si alza allora un grido di meraviglia e di esecrazione per chi l'ha ucciso, il popolo raccoglie da terra quel corpo e fra le lacrime si leva una sola voce: «abbiamo un santo». Gli «Annali» di Iacopo da Marano narrano ancora che in quei giorni era alloggiata presso la Corte Estense una pia principessa, Valentina, figlia di Bernabò Visconti signore di Milano. Doveva essa andar sposa a Pietro Lupignano Re di Cipro e chiese al Marchese Nicolò che le donasse quel corpo per portarlo con sè. Avutone il consenso, lo fece avvolgere in un serico drappo bianco ricamato d'oro. Venuto il giorno della partenza, accompagnata dal Marchese e da altri nobili della città, si avviava verso Pontelagoscuro per andare al porto di Chioggia dove erano ad attenderla le navi del futuro sposo. Giunto il corteo all'altezza della porta di S. Biagio, vicino alla chiesa di S. Barnaba, sostò alquanto. Sembra, per quanto si rileva dalle testimonianze storiche, che a Valentina risonasse una voce interna che la consigliava a lasciare alla città dove era vissuto e dove era morto il corpo di quel martire giovinetto; e giacchè nella chiesa di S. Barnaba vivevano alcune monache, consegnò loro quel sacro deposito perchè avessero a custodirlo. Anzi, consapevole il Marchese Nicolò, dispose di una somma per la costruzione di una degna sepoltura difesa da una grata sul davanti perchè quel corpo si potesse vedere. Da allora ebbe inizio il culto del popolo verso questo giovane chierico, che in S. Barnaba ebbe riposo fino al 1492.

Seguendo gli insegnamenti di S. Agostino, di S. Ambrogio e di S. Tomaso, per Martire lo riconosce nel suo Rescritto a rogito del Not. Paolo Castelli, Gian Battista Maremonti, Vescovo di Utica, nella sua visita apostolica fatta a Ferrara nel 1574, come si rileva dal registro delle Visite Apostoliche a pag. 93 e conservato nell'archiivo arcivescovile; nel quale Rescritto lo stesso Visitatore Maremonti ordina alle monache di S. Agostino di collocare le spoglie di Buon-Mercato in un reliquiario più decente «crate ferrea et clavibus opportunis adhibitis».

Sorgeva il Monastero di S. Agostino sotto la cura di S. Maria in Vado nel perimetro ora circoscritto dalle vie Borgo Vado, Carlo Mayr, Mellone e Coperta ed occupato attualmente dalla Villa Campadelli di proprietà della famiglia Strozzi. Fondato da Ailife figlia di Giovanni del Gallo nel 1425, la chiesa venne solennemente consacrata per le mani del B. Giovanni da Tossignano Vescovo di Ferrara il 12 maggio 1441.

All'ombra di queste sacre mura riposarono gli avanzi di S. Buon-Mercato dal 1492 fino al giorno in cui dalla furia settaria dell'ottocento avvenne la soppressione del Monastero e la dispersione delle pie abitatrici. Fu allora che altre consorelle della stessa regola accolsero le disperse sotto il loro tetto ospitale che per grazia singolarissima era stato risparmiato dalla bufera devastatrice, e con loro nel nuovo asilo si portarono il corpo del santo martire giovinetto. Fu questo il Monastero di S. Vito che sorgeva sotto la stessa cura di S. Maria in Vado presso il celebre palazzo degli Estensi chiamato Schifanoia.

Ma nuove vicende di uomini e di cose costrinsero quelle spose di Cristo all'abbandono del loro nido di preghiera e di virtù per passare, coll'aiuto dei buoni compresi di tanta necessità, in una nuova abitazione attigua alla Chiesa di S. Apollonia che l'architetto ferrarese Francesco Muzzarelli inalzava nel 1662 con graziosa forma ottagonale e sette altari.

Ed è in questa Chiesa che attendono la resurrezione gli avanzi del chierico martire S. Buon-Mercato; le mani pietose delle monache custodi li hanno composti sotto il secondo altare alla destra di chi entra, rivestiti dell'abito talare e della cotta candida quale un giorno rivestiva nei giorni festivi dell'antica S. Maria del Pino.

Lo Scalabrini in «Miscellanea» al Vol. citato, ha ricopiato da un Graduale in pergamena la liturgia che si celebrava il 19 giugno in onore del Santo dalle monache Agostiniane nella loro Chiesa e che aveva inizio col festoso «Gaudeamus omnes in Domino».

Alla distanza di cinque secoli e mezzo balza ancora fresca di santa semplicità la figura soave di Buon-Mercato che lascia la giovine vita piena di speranze affidando unicamente a Dio la sua innocenza, sacrificata dalla brutalità di un sicario incosciente e feroce.

Una lontana leggenda narra che una verde fronda di pino germogliasse alla presenza delle sue spoglie umiliate dalla morte il giorno in cui Valentina Visconti accompagnata da quelle andava sposa al Re di Cipro. Anche oggi il ricordo di quell'anima semplice all'opposto della maligna doppiezza del mondo, vigoreggia e si rinnova come verde fronda simbolo di speranza cristiana in un secolo migliore.

D. L. P.

Reduci dall'A. O.

festeggiati a Como e a Varese

COMO, 26

Ieri è rientrato il 116.o battaglione CC. NN. della «28 ottobre», accolto da una immensa folla acclamante, accorsa da tutta la provincia per salutare i valorosi di passo Uarieù e di Uork Amba.

VARESE, 26

Varese ha tributato una superba manifestazione di affetto alle CC. NN. della 116.a compagnia mitraglieri della divisione «28 ottobre» reduce dall'A. O. I.

Tutta la cittadinanza del capoluogo e dei centri provinciali, nel complesso oltre 50 mila persone, ha acclamato i vittoriosi ricoprendoli di fiori.

I reduci hanno poi reso omaggio al monumento ai caduti in guerra ed al sacrario dei caduti per la rivoluzione.

La partecipazione del Guf

al Congresso di Sofia

SOFIA, 26

La Delegazione italiana rappresentante i GUF al Congresso della Confederation internazionale degli studenti, che si svolge in questi giorni a Sofia, ha partecipato ad una manifestazione di omaggio ai caduti bulgari. La delegazione ha partecipato attivamente ai lavori delle varie commissioni del congresso. Nella riunione della commissione sesta dello sport è stata assegnata ai Guf la condirezione dell'ufficio internazionale dello sport. Nella riunione della commissione seconda che si occupa della cultura è stata favorevolmente accolta la proposta dei delegati italiani di organizzare alternativamente coi giochi sportivi una manifestazione internazionale studentesca di cultura ed arte sul tipo dei Littoriali. E' stata approvato anche un progetto di riforma della 2.a commissione su basi corporative presentato al congresso tenutosi l'anno scorso a Praga. Larga e molto apprezzata è stata la partecipazione dei Guf alla esposizione internazionale della produzione culturale degli studenti che pure si tiene a Sofia in questi giorni ed alla quale sono state presentate numerose pubblicazioni con lavori premiati ai Littoriali.

Fulminato dalla corrente elettrica

MILANO, 26

L'operaio elettrotecnico Giuseppe Colombo di Clodoveo, venticinquenne, mentre lavorava nello stabilimento della S.I.T.I. in via Bodio avendo toccato i fili conduttori di corrente ad alta tensione, è caduto folgorato. Trasportato alla Guardia medica di via Paolo Sarpi per i primi soccorsi, vi è morto pochi minuti dopo.

Mortale incidente d'auto presso Peschiera

VERONA, 26

Un'automobile condotta dal suddito cecoslovacco Giuseppe Mazzaneck di anni 44, dimorante a Praga, mentre percorreva a notevole velocità la strada che da Peschiera conduce a Costarnuova, in località «Bersaglio», ha investito e travolto il settantaseienne Nicola Manganotti di Cavalcastello il quale in bicicletta attraversava la strada.

Il disgraziato fu proiettato ad alcuni metri di distanza ed è rimasto ucciso sul colpo. La salma è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Peschiera a disposizione dell'autorità. I carabinieri del paese, recatisi sul posto, hanno potuto stabilire che nessuna responsabilità deve essere attribuita all'autista investitore.

Il cadavere di un uomo

legato a una bicicletta

VARESE, 26

Di fronte all'imbarcadero di S. Caterina di Seggiuno sul lago Maggiore è stato rinvenuto il cadavere di tale Natale Binda fu Domenico, d'anni 58. Il poveretto aveva legata una bicicletta al polpaccio della gamba sinistra mediante fili metallici.

Tragica morte di un sacerdote

TRIESTE, 26

Il M. R. don Francesco Pacor di Comena sul Carso rincasando da una frazione dove si era recato per assistere un infermo è rimasto vittima di un incidente della strada. Raccolto privo di sensi da una automobile di passaggio, fu trasportato all'ospedale di Trieste dove giunse agonizzante e malgrado ogni cura è deceduto.

Onorificenza di S. Marino

agli artefici dell'Impero italiano

SAN MARINO, 26

Il Consiglio Principe e Sovrano di questa Repubblica ha conferito la medaglia d'oro al valore militare al maresciallo Graziani, Vicerè d'Etiopia; la medaglia d'argento al valor militare ai Principi di Casa Reale, che hanno partecipato alle operazioni in Africa: LL. AA. RR. il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona e il Duca di Spoleto.

Il Consiglio ha inoltre conferito la medaglia d'argento anche al Ministro conte Galeazzo Ciano, a Vittorio, Bruno e Vito Mussolini, distintisi in Africa in numerose azioni aeronautiche; a S. E. Starace segretario del P. N. F. per la conquista di Gondar e del Lago Tana.

Il Consiglio ha conferito inoltre la medaglia di bronzo al valor militare ai volontari Sanmarinesi recatisi in A. O. Nella seduta il Consiglio ha decretato festa della Patria il 10 agosto, data della fondazione del Partito fascista Sanmarinese.

Un'esplosione a bordo del "Gorizia,,

Nessun danno al personale

ROMA, 26

Ieri notte sul Regio Incrociatore «Gorizia», in partenza dalla rada di Tangeri, dove aveva sostato poche ore proveniente da Kiel e diretto in Italia, è avvenuta una esplosione che si ritiene doversi attribuire al deposito di benzina sistemato all'estrema prora. Ne è derivato qualche danno al fasciame del lo scalo che ha tuttavia consentito alla nave di dirigersi con i propri mezzi a Gibilterra dove l'Ammiragliato britannico ha premurosamente messo a disposizione l'assistenza di quell'Arsenale. Dopo le prime necessarie riparazioni il «Gorizia» proseguirà per la sua base dell'Alto Tirreno. Nessun danno al personale. (*Stefani*).

400 turisti polacchi ricevuti dal Papa

ROMA, 26

Si trovano a Roma fino da ieri, 400 turisti polacchi. Stamane sono stati ricevuti in speciale udienza dal Sommo Pontefice a Castelgandolfo.

La Crociera Mediterranea di Hoare

LONDRA, 26

Sir Samuel Hoare, Primo Lord dell'Ammiragliato, ha lasciato l'aeroporto di Croydon diretto a Parigi da dove si recherà a Malta, ove si imbarcherà sulla nave *Enchantress* per una crociera nel Mediterraneo.

Vendette di contrabbandieri

contro le guardie jugoslave

BUDAPEST, 26

Presso il confine ungaro-jugoslavo, a Domasing, alcuni contadini hanno assalito a fucilate un gruppo di «graniciari» jugoslavi, uccidendone due e ferendone gravemente tre. Altri due sono stati gettati nel fiume Mura e sono annegati. Si tratta di vendette per la precedente uccisione di due contrabbandieri da parte delle guardie.

Una ragazza ferita

da tre colpi di rivoltella

COMO, 26

Un insano gesto ha compiuto il tipografo Dante Montorfano, di anni 28, che entrato in un pubblico esercizio di Intimiano, scorgeva l'ex-fidanzata Alessandra Cappelletti, di anni 23, in compagnia di altre persone ed estratta la rivoltella di tasca le esplodeva contro tre colpi. La Cappelletti riportava ferite a un braccio e al torso, e tale Silvio Marelli, di anni 28, che si trovava a lei vicino, ha riportato una ferita non grave al collo.

Un morto nel pozzo

COMO, 26

Mentre attingeva acqua a un pozzo certo Angelo Bernasconi, di anni 26, da Foloppio vi precipitava annegando. Il suo cadavere veniva trovato da alcuni coinquilini, che recatisi per attingere acqua al pozzo facevano la macabra scoperta.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odiern.
R. It. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	75,40	75,—
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	75,80	75,70
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	87,—	87,85
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	487,—	487,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-36	681,—	684,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-3.	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	70,72	71,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	29-3-34	2050,—	2050,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	362,87	363,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3500,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-8-34	863,50	864,—
Ilva	200,—	8,—	28-3-34	185,—	185,50
Metall. It	125,—	9,—	17-12-3	208 —	209,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	151,50	152,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-3	391,75	394,50
Adr. di El.	100,—	4 m.	4-4-34	161 50	161,50
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	271,—	271,50
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	405,—	405,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	225,50	225,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	184,50	183,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	424,—	426,75
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1600,—	1600,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	457,—	458,50
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	78,25	78,25
Cent. Stabil	200,—	10,—	20-3-34	202,—	201,—

CAMBI	25	26		25	26
Francia	83,70	83,65	Germania	510,46	510,46
Inghilterr.	63,93	63,93	Belgio	214,—	214,—
S.U.A.	12,70	12,70	Spagna	173,—	171,—
Svizzera	414,—	414,—	Olanda	863,56	863,56

Il mercato dei metalli

Mercato incerto con oscillazioni di prezzi di poco conto e con tendenza relativamente debole.

La gravità del momento politico rende incerto e nervoso il mercato al cui svolgimento futuro resta per lo più dominato dalle vicende ad esse estranee.

Rame. — Quotazioni più deboli a Londra e prezzi invariati a New York. Contrariamente alle aspettative i prezzi del metallo sono diminuiti di quasi una sterlina per tonnellata. Ciò sorprende anche perchè la statistica di fine luglio ha registrato un'ulteriore diminuzione delle disponibilità di oltre 25.000 tonnellate. E' probabile che il ribasso suaccennato sia stato causato dalla notizia che la «Kennecott» e la «Anaconda» avrebbero deciso di aumentare la loro produzione del 10 per cento in vista delle buone prospettive circa il consumo del prossimo futuro. Questa decisione avrebbe disorientato gli ambienti interessati pei quali risultano premature misure del genere suddetto. Bisognerà attendere gli sviluppi di questo atteggiamento della produzione americana, nella quale sembra si faccia strada l'idea che il prezzo del metallo non debba essere aumentato ulteriormente per non ostacolare il consumo.

Da noi prezzi invariati.

Rame pani elettrolitico		nom.
» lastra	L.	720
» filo	»	640
» tubo	»	770

Zinco. — Quasi senza variazioni a Londra ed invariato in America.

Questo mercato è tuttora sotto l'impressione del probabile aumento delle trattative circa il Sindacato. Infatti mentre la lotta spagnola dovrebbe dare fermezza al mercato, questo non mostra al contrario che segni di debolezza.

Da noi prezzi invariati.

Zinco pani prima fusione	L.	320
» fogli	»	450

Ottone. — Quotazioni invariete.

Ottone in fogli	L.	625
» filo	»	605
» verga	»	510
» tubi	»	600

Stagno. — In rialzo di circa una sterlina.

Tale tendenza, relativamente sostenuta, si è manifestata ad onta delle notizie poco incoraggianti in merito alle note trattative col Siam da parte dei delegati del Comitato. E' probabile che qualcosa di concreto nasca dalla riunione del Comitato fissata pel 18 del prossimo settembre.

Piombo. — Invariato su tutta la linea.

Da noi prezzi invariati.

Piombo pani di prima fusione	L.	280
» in lastre	»	245
» tubi	»	245

Ferro, acciaio e ghisa. — Quotiamo:

Lamiere ferro nere base 4 mm.	L.	180
» » zincate base N. 20	»	185
» » piombate b. N. 20	»	185
Tubi ferro saldati neri	»	185
Tubi ferro saldati zincati	»	230
Tubi ferro senza saldatura neri	»	215
Tubi ferro senza saldatura zincati	»	260
» acciaio bollitori	»	255
» ghisa per grondaie	»	160
Ferro comune in verghe	»	130
Bande stagnate . . . . per cassa	»	125

I prezzi suddetti sono di base.

Metalli vecchi — Quotiamo:

Rame rosso	L. 360 a 370
» stagnato	» 310 a 320
Ottone mezzano	» 270 a 280
» bossoli e ritagli	» 275 a 280
» campagnuolo	» 200 a 205
Bronzo meccanico	» 350 a 360
» comune	» 310 a 320
Zinco	» 180 a 185
Piombo	» 175 a 185

I mercati vinicoli emiliani marchigiani e toscani

PROVINCIA DI FERRARA — A *Comacchio*, mercato calmo con prezzi nominali. Previsioni normali per il prossimo raccolto.

PROVINCIA DI MODENA — A *Novi di Modena*, mercato vinicolo normale. Prezzi base sulle L. 3,50-3,50 al grado per vini fini non inferiori ai gradi 10,5, e sulle L. 2,75-2,85 al grado per i vini inferiori a gradi 10.

Il nuovo raccolto si presenta buono; si prevedono mosti coloriti e di alta gradazione.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA — Mercato del Capoluogo pesante. Alle distillerie continuano ad affluire i vini scadenti e deperibili.

I prezzi sono: vini di I.a qualità lire 4-4,50 il grado; di II.a qualità L. 2,50-3,50; Filtrati di I.a qualità, L. 60-70 il q.le; di II.a qualità L. 50-60 il q.le.

Nulla di notevole da segnalare da *Scandiano*. Prezzi invariati e calma assoluta sul mercato vinicolo

Campagna promettente data la stagione molto favorevole alla maturazione che procede regolarissima.

PROVINCIA DI ANCONA — Da *Jesi* si munica: Qualche grandinata, la persistente siccità, ed attacchi di oidio, hanno ridotto le previsioni di un abbondante ed impeccabile prodotto. Con tutto questo i vini non accennano ad una minima ripresa. Quelli difettosi passano alla distilleria, quelli sani trovano scarsi clienti. I prezzi si mantengono stazionari sulle 30-40 lire l'ettolitro, e per quelli scelti dei nostri Castelli sule 40-55 lire l'ettolitro; al minuto, sempre dai produttori, si fa il prezzo di L. 0,80-1 il litro. Per l'esportazione non c'è nessuna richiesta. Qualche produttore ha tentato, ma il risultato non è stato incoraggiante.

PROVINCIA DI LIVORNO — A *Portoferraio* i prezzi sono: L. 45-55 per il vino bianco e L. 60-65 per il rosso alla produzione. Per qualche partita scadente di rosso, vengono eccezionalmente pagate L. 55. Mercato fiacco.

PROVINCIA DI PISA — Sulla piazza del Capoluogo si praticano i seguenti prezzi: vini da 10 a 11 gradi, L. 40-50; gradi 11-12, L. 50-65; oltre 12 gradi, lire 6590; vinacce secche, L. 25-30; aceti, L. 50-60; tartari L. 1,20-1,30; acquaviti L. 10-10,50.

Mercato vinicolo con tendenza all'aumento.

Mercato vinicolo di *Calci* fiacco e senza richieste. Quotasi: il vino di I. qualità di monte, L. 60; di II.a qualità di monte, L. 40; di I.a qualità di piani, L. 40; di II.a qualità di piano, L. 30 sempre al qle.

Andamento del mercato vinicolo di *Pontedera* molto fiacco con prezzi invariati. Quotasi: vini di gradi 9-9 1/2, da L. 3,50 a 4; vini di gradi 10 ed oltre, da L. 5 a 6 al grado.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Orchestra.
13.10: Concerto orchestrale diretto dal M. Sergio Vaccari.
17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Rina Corsi e del tenore Armando Giannotti.

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

13.10: Concerto orchestrale - Nell'intervallo: «Una figurina dei *Quattro Moschettieri*».
17.15: Concerto vocale e strumentale: Duetti interpretati dal soprano Uccia Cattaneo e dal mezzo soprano Ada Fulloni.
20.40: Cenni sull'opera *L'Arlesiana*.
20.45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: *L'Arlesiana* - Dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Marengo. Musica di Francesco Cilea. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Antonicelli. Maestro del coro: Vittore Veneziani.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Vienna. — 22.10: Orchestra da camera diretta da Auderieth.
Bordeaux-Lafayette — 20.30 (dal Teatro Odèon): F. Coppèe: *Pour la couronne*, commedia.
Parigi Torre Eiffel — 20 (dall'Opèra): 1. Verdi: *Rigoletto*, opera; 2. Delibes: *Coppélia*.
Francoforte. — 20.10 (dalla Opernhaus): Lortzing: *Der Wildschütz*, opera comica in tre atti.
Monaco di Baviera. — 19 (dal Residenzen theater): Mozart: *Don Giovanni* opera in due atti diretta da R. Strauss.
Varsavia I — 21.30: Concerto di organo: Reger: 1. *Impromptu* dalla *Sonata* op. 60; 2. *Benedictus*.
Beromuenster — 19.50: Tissot: *Un viaggio in Africa sessant'anni fa*, radiodramma tratto dal racconto di Stanley alla ricerca di Livingstone.

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

Pubbl. Aut. Pref. Milano N. 33343 - 15-5-1936-XIV

Collegio-Convitto Santa Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricavto nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole, aria saluberrima. Educazione famigliare, istruzione accurata: dalla I elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato.

Luogo ideale, magnifico anche per vacanze.

Per schiarimenti rivolgersi: Direttrice del Collegio Convitto S. Dorotea Via Sottocastello - Asolo (Treviso).

Istituto Femminile "STELLA MARIS,,

Diretto dalle Pie Signore di Nazareth (Suore della Riparazione)

PORTOCIVITANOVA (Macerata)

Locali modernissimi — Giardino — Porticati — Termosifone — Bagni — Ogni confort moderno — Amenissimo luogo per villeggiatura estivo-autunnale — Scuola media interna riconosciuta (Magistrali - Ginnasiali inferiori — Elementari) — Educazione seria — cristiana — italiana.
Richiedere il programma alla Direzione

GRANDI MANIFESTAZIONI AUTUNNALI SUL LAGO DI COMO

3-5-6 SETTEMBRE — Como, Villa Olmo - Spettacoli Lirici all'aperto: "Notturno romantico,, e "Carillon Magico,, di Pick Mangiagalli.
3 SETTEMBRE — Cernobbio - Gala al Grande Albergo Villa d'Este.
6 SETTEMBRE — Como - Regate nazionali a vela.
12 SETTEMBRE — Tremezzina - Illuminazione fantastica del Giardino di Villa Carlotta - Gran Ballo.
13 SETTEMBRE — Cadenabbia - Corso di barche infiorate.
19 SETTEMBRE - 10 OTTOBRE — Como, Villa Olmo: Primo Concorso Internaz. di Cinematografia Turistica e Scientifica.
20-27 SETTEMBRE — Como - Torneo Internazionale di Tennis.
25-26-27 SETTEMBRE — Campione d'Italia - Grandi Gare Internazionali Motonautiche.

Informazioni: **Direzione Generale per il Turismo**, via Veneto, 56, ROMA - **Ente Provinciale Turismo**, COMO - e tutti gli Uffici di Viaggio e Turismo.

GENGIVARIO
del Dr. Knapp
Un flacone L. 8

Sciacquatevi ogni giorno la bocca con poche gocce di **GENGIVARIO KNAPP** *sciolte in un bicchiere d'acqua. Vi farete così una buona disinfezione, avrete l'alito fresco e profumato perchè il gengivario è anche gradevole.*

Si trova in tutte le Farmacie

Concessionaria esclus. per l'Italia e Colonie: Soc. An. GUALANDI & DE MERCURIO - Bologna

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Comunicato del Consiglio Diocesano dell'Unione Donne di A. C. I.

Giornata sociale

Domenica prossima, come è stato già avvertito, si terrà a Udine la giornata sociale annuale del Gruppo Donne di Azione Cattolica Italiana con il seguente orario: ore 9,30 santa Messa nella chiesa del Seminario Arcivescovile; ore 10 prima adunanza nella sala del palazzo dell'Azione cattolica in via Treppo 3; Elezione del nuovo consiglio diocesano; ore 12 pranzo al sacco; ore 13,30 seconda adunanza: impressioni di due fanciulli cattolici sul loro viaggio a Roma; ore 15 benedizione della bandiera del Consiglio Diocesano fatta da S. E. Mons. Arcivescovo.

Il Consiglio Diocesano Donne di Azione cattolica italiana è sicuro dell'intervento totalitario specialmente delle dirigenti.

Attività salesiana

L'Unione Udinese Ex-allievi di Don Bosco, e quella Diocesana dei Cooperatori Salesiani, sono in pieno fervore di opere. Oltre alle attività di cui vien spesso data notizia sui giornali, altre iniziative vengono man mano attuandosi, tutte col fine di propagandare l'Opera Salesiana nella nostra città e in tutto il Friuli.

Una delle forme più attive di tale apostolato è appunto la Borsa Missionaria Salesiana, intitolata a S. Ecc. Mons. Giuseppe Nogara, nostro venerato Arcivescovo; tale Borsa iniziata alla venuta di Sua Eccellenza sarà completata per il 137, raggiungendo così la somma di lire 20.000; questo sarà il primo numero del programma d'opere con le quali si festeggerà il decimo anniversario di fondazione dell'Unione Udinese Ex allievi.

In Friuli sono in via d'attuazione altre due Borse missionarie Salesiane: una è quella curata dai Salesiani di Tolmezzo, che è già a buon punto, ed è intitolata: « Borsa Friulana »; l'altra è quella cominciata dalla signora Margherita Plazzotta Cooperatrice di Paluzza, e che è intestata « Madonna di Castelmonte ».

Quando nel 1937 la Borsa Miss. « Mons. Nogara » sarà completata, i salesiani di Udine continueranno e porteranno a termine quella in onore della Madonna di Castelmonte.

Ci è grato poi annunciare che in questi giorni, a cura della Pia Unione del SS. Sacramento (in S.to Spirito, Udine), della quale è presidente la sig.ra Maria Moretti V.va Peratoner, è stata iniziata un'altra Borsa Salesiana per onorare la memoria di Mons. Giuseppe Del Negro, magnifica figura di sacerdote, e grande benefattore e propagatore della stessa Pia Unione del Santissimo. Tale Borsa è stata aperta con la generosa offerta di lire 1000 fatta dai signori comm. Ugo Loschi e prof. Giuseppe Loschi di Udine. Il prof. Don Ugo Masotti, a nome dei Salesiani, ha ringraziato gl'iniziatori, plaudendo alla bella idea di onorare con squisita carità Mons. Del Negro, tanto benemerito delle opere cattoliche nella nostra città.

Altre 100 lire sono state offerte dalla signora Peratoner. Anche a questa iniziativa non mancherà lo appoggio dei buoni, che vogliono onorare Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco.

Si ricorda ancora che per i diplomi di Cooperatori e Cooperatrici, come pure per le altre notizie riguardanti l'attività salesiana fra noi, ci si può rivolgere al Presidente degli ex allievi sig. Ottavio Battaglia, in Via Savorgnana 11, Udine.

Diploma di benemerenza alle vecchie botteghe artigiane

L'On.le Presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, volendo premiare l'assiduità e l'attaccamento al mestiere, che in molte famiglie è tradizione e fede, oltrechè mezzo di sostentamento, vorrebbe assegnare un diploma di benemerenza con medaglia d'argento alle vecchie aziende artigiane che abbiano compiuto cinquant'anni di ininterrotta e lodevole attività produttiva ed appartengano ad artigiani discendenti dalla famiglia dell'artiere fondatore della bottega.

Ciò premesso, nel far presente che opportune disposizioni sono già state date a tutti i Fiduciari, preghiamo gli artigiani che si trovassero nelle condizioni sopra indicate, a voler inviare direttamente alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine, Piazza Mercatonuovo 13, il certificato comprovante l'anzianità suddetta, debitamente vistato dal Podestà e dal Segretario del Fascio e controfirmato dal Fiduciario dell'Artigianato. Per gli artigiani del capoluogo il certificato dovrà essere invece firmato dal solo Capo Comunità e dal Capo Mestiere.

Riduzioni ferroviarie e dell'autoservizio per Trieste

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste ha comunicato a quello di Udine, che per intercessione del Ministero della Stampa e per la Propaganda la Direzione delle FF. SS., ha accordato un ulteriore periodo di riduzione ferroviaria del 50 per cento e precisamente dal 20 agosto al 20 settembre p.v., in occasione della Mostra romana medioevale al Castello di S. Giusto di Trieste.

Anche la « Saita » ha deciso di mantenere in vigore fino al 20 settembre la riduzione della tariffa nel proprio servizio celere Pordenone-Udine-Trieste che tanto favore ha incontrato nel pubblico per la rapidità del percorso e per la comodità del viaggio.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18; alle ore otto 20; massima nel pomeriggio 28. Pressione atmosferica 7,60; umidità relativa dellaria 97. Cielo sereno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

26 Agosto 1936

NATI	3
MORTI	1
MATRIMONI	3

Stato civile

Nati legittimi: Dell'Oste Ivana di Dante, Troiano Emiliana di Antonio, Tonutti Franco di Alberto, Benedetti Clara di Giuseppe, Della Vedova Bruno di Rialto, Michelini Maria di Igino, Blandano Chiara del cav. Giuseppe, Cattarossi Laura di Bruno - Illegittimi: 4.

Matrimoni: Milella Salvatore sottufficiale pilota R. A. con Berti Sivia, civile.

Morti: Mio Assunta in Gibischino fu Angelo di anni 51, casalinga; Picco Giovanni fu Pietro di anni 27, muratore.

Restrizioni all'esercizio venatorio

Abbiamo da Roma:

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto Ministeriale contenente restrizioni all'esercizio venatorio nella provincia di Udine.

L'uva nutre, disseta, pulisce, tonifica. La cura d'uva è consigliabile in modo speciale ai bambini. Non fate mai mancare ai piccoli il beneficio d'un bel grappolo.

Mercati

Cereali (al q.le): granoturco giallo 100-104; id. bianco 100-104; id. cinquantino 87-88; segala 85-88; avena 87-88.

Foraggi (al q.le): Fieno dlel'Alta di prima 12-14; fieno della Bassa di prima 10-12; erba spagna 13-15; paglia 9-10.

Combustibili (al q.le): Legna di faggio o rovere (spaccata) 9-9,50; id. comune 7,50-9.

Frutta (all'ingrosso): fichi freschi 70-100; limoni (al cento) 20-30; mele 65-130; pere 100-120; pesche 150-200; uva 100-250.

Ortaggi (all'ingrosso): aglio 180-220; cipolla 30-40; fagioli freschi non sbucciati 70-80; fagiolini 40-50; insalata 45-55; patate 25-35; radicchio 50-80; selani 20-30; spinaci 70-80; verze 20-30.

Polleria (al kg. peso vivo): Anitre 3,50-4; conigli 2-2,20; galline 6-6,50; oche 3-3,50; piccioni (l'uno) 2-2,25; polli 6-6.50; tacchini 5-5,50; uova (al paio) 0,94.

Sport

Triestina-Udinese 3-1

Alla «prima» della stagione, che vedeva scendere in campo la forte compagine triestina e quella che dovrà essere la squadra udinese nel prossimo campionato, ha presenziato un folto pubblico fra il quale si notavano vari gruppi di triestini venuti ad assistere alla prima esibizione della loro squadra.

La partita è stata interessante se non altro perchè ha fatto subito intravedere quali sono le deficenze da eliminare nella nostra squadra.

La difesa con Tonello, Ciroi, Bellotto è a posto avendo in Zuliani un ottimo elemento di rincalzo. Per la prima linea abbiamo discreti elementi che potranno comporre un insidioso, seppur giovane e leggero quintetto con i poco più che diciottenni Sdraulig, Di Pasquale. Abbatemattеno, Peresson ed includendo a mezzo destro l'irruente Bresin.

Il punto debole della nostra squadra è invece la linea dei sostegni. L'unico che si è salvato è stato Tavaso; il centromediano Conti «cala» troppo e presto, appoggia poco il gioco degli attaccanti; il sostegno sinistro Gallo, alla sua prima partita, ed avendo a suo diretto competitore Pasinati, si è disorientato ed è apparso emozionatissimo. L'assenza del moro Petrozzi si è fatta sentire.

La Triestina è apparsa, nel gioco manovrato, quello squadrone che è. Ha bisogno di lavorare sul «fiato», più a punto sono sembrati Castello, Loschi, Chizzo, Rocco ed a volte Colaussi.

F. I. G. C.

Partita di Domenica 30 *corr.* — Torneo Novizi: San Marco, Martignacco Campo Moretti ore 15; Caporiacco-Ardea (Campo Caporiacco ore 16,30); Ricreatorio Tarcento (Campo Ricreatorio ore 16,30); Trofeo Ciberti: Finalissima, Campo Polisportivo Moretti — O.N.D. Aurora (Romanzacco), O.N.D. Zugliano

Sciagura automobilistica

Due feriti gravi

Ieri nel pomeriggio, verso le 14, nei pressi di Magnano in Riviera, una motocicletta, causa uno slittamento, è andata a sbattere violentemente contro un paracarro. Sulla moto si trovavano il commesso postale Giuseppe Vida di Gioacchino di anni 34, da Udine, abitante in via Superiore n. 50 e l'impiegato Giuseppe Poli di Antonio di anni 35, dimorante a Udine in via Villalta n. 56.

Con un'auto i due infortunati, che apparivano gravemente feriti, sono stati trasportati in questo ospedale civile, ove venivano accolti d'urgenza. Il signor Vida aveva riportato la frattura del femore e della rotula destra e ferite al malleolo destro. E' stato dichiarato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni. Il signor Poli riportava la frattura esposta della rotula della tibia e della fibula dell'arto inferiore sinistro che dovette essergli amputato. Guarirà in un paio di mesi.

Cadendo dalla bicicletta

L'impiegato Giulio Signorelli, di anni 22, abitante in via Cisis, riportava al gomito sinistro escoriazioni guaribili in 10 giorni.

Cronaca in breve

Riapertura dell'Asilo in via Rivis

Il giorno 15 settembre si riaprirà l'Asilo «S. Vincenzo de' Paoli» in via Rivis. Col primo settembre saranno aperte le iscrizioni.

Facendo ginnastica

Il diciassettenne Renato Bertoni cadde a terra e si produsse alla faccia una ferita lacero contusa guaribile entro i 10 giorni.

La solita

Remo Greatti da Basiliano è stato derubato della propria bicicletta che aveva lasciato momentaneamente incustodita.

Trattoria comunale

Oggi giovedì:

Mattina: Pasta al ragù — Minestra in brodo — Filetto di bue o coniglio al forno — Contorni.

Sera: Riso e verdura — Pasta asciutta — Oca novella in umido — Contorni.

DALLA PROVINCIA

SACILE

R. Scuola Magistrale «Ferrante Aporti»

Sono aperte le iscrizioni al primo Corso presso questa R. Scuola Magistrale di Metodo per le maestre del grado preparatorio. Le signorine che hanno superato gli esami del quarto Istituto Magistrale inferiore sono ammesse al primo Corso senza esami. Le signorine che provengono da altre scuole o da scuola materna dovranno superare gli esami di ammissione.

Per programmi ed eventuali schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Supercinema Ruffo

Questa sera il quarto film della Settimana Metro «Velo Dipinto» con Greta Garbo.

Ambulatorio Ginecologico Veterinario

E' stato istituito in Via delle Caserme un ambulatorio Ginecologico Veterinario per combattere la sterilità nelle bovine. Il servizio sarà disimpegnato, il 2.o e 4.o giovedì di ogni mese a partire da oggi, dal dott. Giovanni Sormani.

La Banda a S. Daniele

Domenica prossima la nostra banda cittadina si recherà in gita a S. Daniele ove alla sera darà un concerto di musica classica. La gita si effettuerà a mezzo di Autocorriere e l'aspettativa nella simpatica cittadina del Friuli è ormai grande poichè la fama ha ormai preceduto il nostro invidiabile complesso bandistico.

PAGNACCO

Varie

Investimenti — sia per ritornare fortunatamente a casa dall'ospedale il giovane Fermo Comino, che discendendo in bicicletta per via di Castellerio, sbattè contro un auto, allo svolto dei «Mulinàs».

Risalendo per la stessa via con un carretto spinto a braccia, Valentino Botto fu Angelo per l'urto di un camion in discesa, riportava un colpo dal timone del suo stesso barroccio ed era trasportato a casa con un costola fratturata. Ne avrà per un mese.

Più su, presso la salita Rizzani, Givaldo Freschi in bicicletta si incontrava con dei giovani ciclisti che sbattevano contro di lui e intendevano ancora di sbattere a suon di pugni in rissa, finita per l'intervento di altri.

— Un buon papà a Lazzacco se le è buscate..., da chi? Nientemeno che dal fidanzato di una sua figlia, alla quale — dopo la Sagra di Domenica — imponeva di rifugiarsi a casa, stante l'ora tarda.

VILLALTA

Recita

Domenica prossima, 30 agosto, alle ore 20, nel cortile della canonica, sarà data una nuova recita.

La rinomata filodrammatica « San Giorgio» di Udine rappresenterà la brillante commedia in 3 atti «Le furberie di Scapino» del Moliere.

L'uva deve ornare le vostre mense, essere il frutto più ricercato: sarà sempre il più gradito.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Pordenone

Il ritorno del « Saluzzo »

Dopo il lungo periodo delle esercitazioni estive, venedì prossimo ritornerà in sede il Reggimento Cavalleggeri Saluzzo. Tutta la cittadinanza, lieta per il suo arrivo, è invitata ad intervenire, per rendere omaggio ai baldi Cavalleggeri.

« Audacia »...

Ecco il titolo dell'unico numero che il Nucleo Universitario Fascista farà uscire domenica 30 corr. Per questa occasion il Nucleo stà organizzando delle manifestazioni gogliardiche-sportive con il seguente programma:

Ore 9 raduno di tutti gli universitari in sede; 9,30 rapporto tenuto dal fiduciario ala presenza del Segretario del Guf e del Direttorio; ore 10.30 slata e deposizione di corone di ori al monumenti dei caduti; ore 11 inaugurazione dela Fiera del Libro; ore 12 Rancio; ore 15 inaugurazione delle sezione di boge e di schema con esibizione di elementi locali e udinesi; ore 16 gare di nuoto alla Burida; ore 17 incontro di canotaggio fra il quattro con timoniere del Nuf e quello del FF. GG. CC. di Pordenone per l'assegnazione della Coppa dedicata alla memoria della Medaglia d'oro Luigi Gabelli; ore 18 finali del 2.o Torneo di Tennis.

Concerto in Piazza Cavour

Questa sera alle ore 21, come è stato annunciato, in Piazza Cavour avrà luogo il Concerto Bandistico e Corale svolto da oltre cento esecutori diretto dal maestro cav. Savini, con il seguente programma:

Parte prima — 1) Sallustio: Inno a Benito Mussolini per coro e banda; 2) Donizetti: «Lucia di Lammermoor» (atto IV banda); 3) Savini: inno a Pordenone (coro e banda); 4) Flotow: Marta (sinfonia, banda).

Parte seconda — 5) Zanella: Inno Maria (coro e banda); 6) a) Martucci: Notturno; b) Ranalli: Rondò (banda); 7) Pellegrino: Ritorna il legionario (cori e banda); 8) Bellini: Norma, sinfonia (banda); 9) Blanc: Etiopia (cori e banda).

Offerte varie

L'ing. dott. Alberto Monti nell'anniversario della morte della madre ha offerto L. 100 alla Congregazione di Carità.

La contessa Lidia Civran Cattaneo ha oerto alla colonia elioterapica una cesta di pesche. I preposti alle istituzioni ringraziano.

CORDENONS

Gita del Dopolavoro a Postumia

Il nostro Dopolavoro indice per domenica 6 Settembre una gita di Dopolavoristi con meta a Triste e Postumia. Il viaggio verrà effettuato su comodi autobus e la partenza avverrà alle ore 5 del mattino da Casa Littoria.

Sosta di 5 ore a Trieste e ritorno a Cordenons verso le ore 22.

La quota che comprende viaggio andata e ritorno, in autobus e ingresso alla RR. Grotte di Postumia è fissata in L. 25 che si ricevono alla Sede del Dopolavoro ogni sera dalle ore 20 al le ore 21.

Ritorno dei Militi

L'altra sera alle ore 19 hanno fatto ritorno dalle esercitazioni Istriane i nostri baldi militi Mitraglieri della D.I. C.A.T. comandanti dal C. M. Casali Bruno

BRUGNERA

Contravvenzioni

La guardia giurata al servizio della Commissione Provinciale Venatoria di Udine, il 14 e 15 Agosto elevò le seguenti contravvenzioni per caccia abusiva sequestrando le armi e denunciando alla R. Pretura competente per il regolare procedimento i sotto indicati:

Santarossa Benedetto di Agostino, Moran Lucio fu Luigi, Santarossa Marco fu Angelo, Verardo Nello Paolo di Guglielmo; Verardo Stefano fu Tommaso.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Esercizi Spirituali

Nei locali dell'Asilo, il rev.mo Arciprete di Forgaria terrà un corso di Esercizi Spirituali semichiusi per le giovani e per le donne.

Avranno inizio dal 6 al 13 settembre p. v. Per le giovani il corso si inizierà il giorno 6 alle ore 5,30 p.m. e terminerà la mattina del 10. Per le donne avrà luogo alle ore 8 del 10 e terminerà la mattina del 13.

L'orario giornaliero è dalle ore 6 del mattino alle 6 del pomeriggio; la quota di partecipazione è di L. 2.

POLA

Aviolinee e littorine

Col prossimo settembre dato il grande sviluppo della linea aerea Trieste - Pola Fiume - Venezia - Ancona e la richiesta quotidiana di numerosi passeggeri saranno adottati idrovolanti « Macchi 94 » molto più capaci e con velocità di crociera di oltre 250 km. orari con un carico, oltre il bagaglio e personale di bordo, di 15 viaggiatori. Detti apparecchi hanno le coincidenze anche con Brindisi e Durazzo.

Sulla linea ferroviaria Pola-Trieste per la quale finora su di un percorso di 130 km. si richiedevano almeno tre ore e mezza, si introdurranno tra breve le littorine. E' questa innovazione e miglioramento che diventa una vera necessità e fa dimenticare il treno-lumaca dei tempi andati e le noie e le stanchezze di questo tragitto Istriano.

Disgrazie

Un povero vecchietto di 79 anni certo Giuseppe Marega volendo cogliere dei fichi, scivolava dall'albero e cadeva pesantemente sul suolo cementato del cortile, producendosi la frattura della base cranica, per cui dopo qualche ora decedeva.

— Nella vicina Carnizza d'Istria abitano certi Borsi Innocente d'anni 25 e sua moglie Maria. L'altra notte nella loro casa si sentì una fortissima detonazione. I carabinieri ed altri vicini accorsero al luogo e trovarono i due coniugi orribilmente dilaniati in mezzo a un lago di sangue. Viste le disperate condizioni dei due disgraziati, vennero tosto portati al nostro ospedale provinciale dove specie il Borsi appariva ben presto in condizioni disperate. La donna invece potè essere interrogata sulle cause dell'accaduto e pare trattarsi della polvere pirica che il marito, minatore dell'Arsa, avrebbe dimenticato nella giacca e che la donna volendo stirare detto indumento avrebbe prodotto l'esplosione. Ad ogni modo è in corso una rigorosa inchiesta.

Congresso Eucaristico Diocesano

Fervono a Dignano i preparativi per il Congresso Eucaristico Diocesano al quale interverrà Mons. Vescovo Diocesano. Per i congressisti si stanno allestendo corse straordinarie automobilistiche e ferroviarie.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

R. Istituto Tecnico Inferiore

Il Preside comunica che gli esami di ammissione, promozione ed idoneità della sessione autunnale avranno luogo secondo il seguente diario:

Esami di ammissione: Mercoledì 16 settembre ore 9: Prova scritta di Italiano; ore 15: Dettato e Disegno.

Giovedì 17 settembre ore 9: Prova scritta di Aritmetica; ore 14: Educazione Fisica ed inizio prove orali.

Esami di promozione ed idoneità — Mercoledì 16 settembre ore 9: Italiano; ore 15,30: Stenografia.

Giovedì 17 settembre ore 9: Matematica; ore 15: Disegno.

Venerdì 18 ore 9: Latino (dal latino); ore 15: Latino (dall'italiano).

Sabato 19 ore 9: Francese; ore 14: Educazione Fisica ed inizio prove orali.

Coloro che non hanno potuto sostenere gli esami di ammissione o di idoneità nella sessione estiva, per eccezionali motivi da documentarsi alla Presidenza, potranno presentare domanda di sostenerli nella sessione autunnale (settembre), producendo i prescritti documenti non oltre il giorno 5 settembre p. v.

FORNI DI SOTTO

Grave ferimento

Certo Angelo Beletto fu G. B. di 60 anni, della frazione di Basella, aveva ceduto per lo sfalcio un prato a Cristoforo Sberla fu Agostino di anni 51. Questi aveva manlato sul prato quattro figli che, causa il maltempo non riuscirono a completare la falciatura. Il padre prese ad inveire contro di Beletto per difenderli. Ci irritò lo Belitto per difenderli. Ciò irritò lo Sberla che alla sera verso le 21,30 recatosi sullo stavolo del Belitto, gli diede un colpo di scure al capo dandosi poi alla fuga. Il ferito è stato medicato dagli stessi figli del violento e poi accompagnato a casa sua. Quivi il medico gli riscontrò una lesione guaribile in 20 giorni.

Cronaca di Gorizia

Benefiche elargizioni del Duce

S. E. il Capo del Governo, informato di danni prodotti dalla grandine, recentemente, in alcune zone della provincia, ha messo a disposizione di S. E. il Prefetto la somma di lire 10 mila da distribuirsi a favore dei piccoli agricoltori danneggiati in condizioni di bisogno.

Un richiamo del Prefetto sul riposo festivo

S. E. il Prefetto di Gorizia ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente nobile circolare:

« E' stato segnalato che le disposizioni della legge sul riposo festivo sarebbero trasgredite con frequenza e senza che ricorrano o i casi di necessità prevista dalla legge stessa o, comunque, siano state promosse le necessarie autorizzazioni prefettizie per i singoli casi di deroga.

« Il rilievo riguarderebbe particolarmente le imprese assuntrici di lavori pubblici.

« Nel richiamare al riguardo l'attenzione delle SS. LL., prego di vigilare che l'obbligo del riposo festivo sia rigorosamente rispettato ».

Ottimamente! Purtroppo si sentiva il bisogno di questo autorevole richiamo, poichè le trasgressioni erano all'ordine del giorno, si da far dimenticare quasi quasi che ci sia una legge che prescrive il riposo festivo.

Esercizi spirituali degli U. C. di Trieste a Montegrado

(rit.) Un altro gruppo di uomini dell'Unione U. C. di Trieste ha voluto passare il Ferragosto presso i Preti della Missione di Montegrado di Merna. Sul sacro colle, nella pace del Santuario della B. Vergine Addolorata, mentre lo spirito si riposava dalle sollecitudini della vita quotidiana, l'anima si ritemprava per le future vittorie nel campo della famiglia e dell'apostolato. Partirono contenti delle loro ferie. la Vergine Addolorata attende ora altri, per renderli egualmente contenti.

Esercizi spirituali al Clero

Il secondo turno di santi esercizi per il Nostro Clero liocesano avrà inizio nella Casa della Missione presso il Santuario di Montegrado sopra Merna la sera di lunedì 21 settembre p. v. e terminerà la mattina del sabato 26.

S. Visita pastorale

Diamo l'itinerario della S. Visita Pastorale in settembre:

1. S. Vito al Torre (9); 6. Mariano (9), 7. Borgnano (8), 10. Dresenza (9). 15. S. Spirito di Bainsizza (9), 17. Vedrignano (9), 19. Luico (9) 20. Fogliano (9), 22. Brazzano (9), 24. Cosbana del Collio (9), 27. Bruma di Gradisca (8,0) e Gradisca (10) 29. Bigliana (9).

Un altro nuovo Canonico Onorario della Metropolitana

Un nuovo membro si è aggiunto al fed.mo Capitolo Teresiano della Metropolitana con la nomina a Canonico Onorario del rev.mo d. Cristoforo Maria Monti, ovvenuta con decreto arcivescovile in data 12 corr.

Al neo-monsignore che vede così premiata dall'Ecc.mo Pastore Diocesano particolarmente la sua costante attività nel campo dell'A. C., nella scuola di religione e nella predicazione, vada anche da questo gioornale a nome dei cattolici dell'Archidiocesi l'augurio: ad multos annos.

Turisti viennesi sul Carso

Una notevole comitiva di turisti viennesi, giunta in Italia per un viaggio di studio, dopo avere sostato a Postumia e ad Abbazia ha visitato la nostra città ha effettuato una visita alle sacre alture circostanti fermandosi sul Sabotino, sul Podgora, sul S. Michele, sul Monte Santo e a Redipuglia.

TRIESTE

Cinque sperduti in mare

Domenica nel pomeriggio, Vittorio Stinco, Guerrino Suppancich, Cesare Rossi, Pietro Reatini e tale Sterpin, scesi nella barca da diporto *Marcello*, sciolsero la vela e fecero rotta per Muggia. Le condizioni del tempo e lo stato del mare non erano certo favorevoli, tuttavia dopo qualche ora la barca raggiunse il porticciuolo di Muggia.

Dopo aver trascorso lietamente il pomeriggio i cinque verso le 21 decisero di riprendere il mare per fare ritorno a Trieste. Ne furono sconsigliati da tutti i presenti perchè nel frattempo il mare si era ingrossato. Tuttavia essi partirono. Giunti nel mezzo del Vallone di Muggia cercarono di puntare su Trieste, ma le ondate e il forte vento sospingevano al largo senza possibilità di salvezza la fragile imbarcazione.

L'altro ieri il comandante del piroscafo *Salvore* notò lo scafo vuoto che con la vela strappata era in balìa del mare. Appena arrivato si affrettò di informare la R. Capitaneria di porto e il comandante del porto di Trieste inviò tosto un rimorchiatore con l'incarico di ritirare la barca e di rintracciare i naufraghi. L'imbarcazione fu trovata ben presto, ma dei naufraghi nessuna traccia.

FIUME

Ritorno di CC. NN. dal campo

E' rientrato l'altro ieri dalle manovre estive il 61.o Battaglione CC. NN. fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

La processione votiva a Monte Berico

VICENZA, 26

Nel pomeriggio di ieri si è svolta la solenne processione votiva di ringraziamento per la liberazione dalla peste dell'anno 1428.

In cattedrale si sono raccolte le confraternite, le associazioni e gli istituti di tutte le parrocchie cittadine. Questa manifestazione di gratitudine alla Madonna ha sempre le caratteristiche di una partecipazione generale di tutti i vicentini. Il lunghissimo corteo è sfilato per la durata di oltre mezz'ora ed ha seguito il solito percorso, muovendosi alle ore 18 al suono delle campane. L'ultima parte era costituita dalla rappresentanza del clero regolare, dal Capitolo della Cattedrale, dopo il quale procedeva S. E. Mons. Vescovo, che aveva alla sua sinistra il podestà comm. G. B. Gebba. Ai fianchi stavano i valletti municipali e i vigili urbani. Venivano poi i membri diocesani dell'Azione Cattolica e i soci della Società Cattolica Operaia.

Cantata l'*Ave Maris Stella* ed alcuni salmi, seguiti dal *Te Deum*, la processione ha compiuto lentamente l'ascesa del colle. Da Porta Maggiore erano ad attendere il Vescovo i Padri Servi di Maria, che gli hanno porto l'acqua benedetta La basilica, gremita di fedeli, presentava un aspetto imponente. In chiesa sono state cantate le Litanie e dopo la recita degli *Oremus*, il Vescovo ha impartito la Benedizione, a suggello della grande manifestazione religiosa.

Annega prendendo un bagno

MILANO, 26 pom.

Il lattaio Ruggero Fiabani s'era recato per fare un bagno in un laghetto laterale del «Porto di mare». Preso da improvviso malore, il poveretto a un certo punto è stato visto agitarsi e sparire sott'acqua. Organizzati subito i soccorsi, il Fiabani è stato tratto a riva, ma era già morto.

Le cerimonie conclusive del centenario del Collegio Armeno

VENEZIA, 26 pom.

Le varie cerimonie che Venezia ha visto per il Centenario del Collegio Armeno « Moorat-Raphael », hanno avuto la loro conclusione in Asolo, dove vivono vari armeni e nella cui località è la villa dell'Istituto.

Asolo aveva preparato agli alunni e agli ex-allievi del Collegio Armeno accoglienze veramente trionfali. Il podestà comm. Raselli aveva, infatti, pubblicato un nobile manifesto alla cittadinanza e aveva inoltre predisposto anche tutto un programma di cerimonie pubbliche, in accordo colle autorità superiori della Provincia e le gerarchie.

La gita venne eettuata domenica con tutta la signorilità del caso e venne visitata prima la vila di San Zenone degli Ezzelini, occupata dai rev.di PP. Armeni, i quali accolsero con lo stesso Arcivescovo monsignor Naslian e l'Abate Generale di S. Lazzaro i visitatori. Quindi tutti si portarono alla chiesa di Riese e alla casa di Pio X.

Quindi altra tappa venne fatta a Possagno dove venne visitato il tempio canoviano.

Ad Asolo, dopo un omaggio alla Direzione del Collegio, i gitanti si raccolsero per il pranzo all'albergo Alla Torre. Alla fine del simposio parlò il prof. Hacik Alensciah segretario generale delle manifestazioni.

L'omaggio ai Caduti e il «Te Deum»

Alle 16 cominciano le cerimonie ufficiali. Al Municipio, dove sosta una gran folla, con tutte le autorità di Asolo, fra cui notiamo il Podestà, mons. comm. Brugnoli, Arciprete della Collegiata. Sono pure presenti il cav. uff. de Luca che rappresenta S. E. il Prefetto di Treviso, il cav. Fregonese per il federale dott. Giacomini, la contessa Bolasco-Raselli, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, varie personalità e rappresentanze di associazioni.

Poco dopo giungono i RR. PP. Armeni Mechitaristi coi Seminaristi del Cenobio di San Lazzaro e quindi giunge in automobile S. E. l'Arcivesovo Naslian, accompagnato dall'Abate generale e dai vari assistenti.

Viene deposta, dopo un minuto di silenzio e la preghiera di benedizione che recita mons. Naslian, una ricca corona d'alloro, con ricchi nastri violacei con affettuosa dedica, di fronte la lapide dei Caduti per la Patria di Asolo.

Quindi nella Arcipretale segue il solenne «Te Deum», cui partecipano tutte le autorità e rappresentanze, che giungono in lungo corteo.

La chiesa è letteralmente stipata. Funziona S. E. l'Abate di S. Lazzaro. Mons. Arciprete con nobili parole saluta S. E. l'Arcivescovo, S. E. l'Abate generale ed esalta le finalità dell'Istituto.

Esposto il Santissimo viene cantato il «Te Deum» in armeno.

La commemorazione al teatro Duse e il ricevimento in Municipio

Segue al teatro «Eleonora Duse» la commemorazione presenti le autorità. Parlarono il Podestà comm. Raselli, il prof. Gurekian legge infine i telegrammi che vengono spediti a S. M. il Re Imperatore, a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, a S. E. il Conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri e a S. E. Alfieri, Ministro della Stampa e Propaganda.

Quindi segue l'esibizione del Gruppo Corale Cilicia di Parigi, diretto dal Maestro Kurken Alemsqiah. I canti soavi e nostalgici vengono gustati.

Nelle sole del Municipio, poi, mentre la banda comunale svolge un applaudito concerto, segue il ricevimento gentilmente offerto dalla Podesteria. Gli armeni sono festeggiatissimi e quando entra S. E. Naslian, avendo ai lati il Podestà e l'Abate Generale di S. Lazzaro si rinnovano gli applausi all'Italia e all'Armenia.

Alla fine S. E. Naslian ringrazia Asolo e gli Asolani.

Alla sera nell'Istituto, sul parco, seguì la cena. Quindi nella stupenda villa del prof. Gurekian gli ex Allievi furono invitati ad un ricevimento signorile, durante il quale la signora Gurekian col marito e i figli fece graziosamente gli onori di casa.

Poco dopo la mezzanotte gli ex allievi ritornavano a Venezia nei propri alberghi. Molti partiranno per visitare varie città e principalmente Roma, sogno e meta di quanti amano la grandezza d'Italia Cristiana e Romana! Il Gruppo Armeno Cilicia, resta per alcuni giorni ancora a Venezia per alcuni concerti.

Mortale caduta da un albero

VICENZA, 26

Un incidente mortale è avvenuto a San Pietro in Val D'Astico. Un colono del luogo Giovanni Nucoluzzi di anni 38 era salito su di un albero, d'un tratto un ramo si spezzava e il poveretto cadendo batteva il capo al suolo, fratturandosi la base cranica e rimanendo nell'istante cadavere.

Sul posto per le constatazioni di legge le autorità che hanno dato il nulla osta per il seppelimento.

Undici arresti nel bresciano fra i membri di un'associazione di ladri

BRESCIA 26 pom.

E' stata la scoperta degli autori del furto di una motocicletta che ha permesso ai carabinieri di individuare tutti i maggiori esponenti di una banda di malfattori che in pochi mesi aveva commesso una cinquantina di furti.

Sono state arrestate undici persone. Inoltre sono stati denunciati per ricettazione ed incauto acquisto sedici persone.

VINI AMMALATI

potete risanarli inviando o portando un campione circa mezzo litro al *Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI Schio.*

Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9* (*vicino al Consorzio Agrario*) *tutti i giovedì dalle* 8.30 *alle* 12.30.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Anno XLI - N. 198

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 27 Agosto 1936

La situazione greca

Il consenso del popolo al generale Metaxas, difensore dell'ordine legale e rinnovatore della vita nazionale

VIENNA, 26 agosto

(*d. a.*) La vita politica greca, fin dall'immediato dopoguerra, è stata caratterizzata da una serie di rivoluzioni e di reazioni, che hanno paralizzato ogni attività statale; mentre le rivalità e gli interessi delle classi politiche aprivano al paese, consciamente o inconsciamente, la strada della sua rovina. Col ritorno del re sembrava definitivamente chiuso questo periodo di odi e di lotte; ma la speranza è restata delusa perchè la vita nazionale non s'era saputa sottrarre alla tirannia dei partiti, i cui capi all'auspicata collaborazione hanno continuato a preferire le manovre personali senza accorgersi delle conquiste comuniste, che accompagnavano anche in Grecia i progressi delle correnti rivoluzionarie marxiste degli altri paesi d'Europa.

Che cosa la nazione poteva attendere da un governo parlamentare, quando i liberali cercavano la collaborazione del gruppo comunista entrato per la prima volta alla camera in virtù del sistema proporzionale?

Evidentemente solo la continuazione di un trucco politico fino a quando i deputati comunisti si fossero impossessati dello Stato per governare la Grecia senza la collaborazione... parlamentare dell'indefinibile gamma dei suoi raggruppamenti politici.

L'intervento provvidenziale del generale Metaxas, che d'accordo col re proclamava il 4 agosto la legge marziale sciogliendo il parlamento e proibendo ogni attività ai partiti politici, ha salvato la Grecia da una grave minaccia rivoluzionaria ed ha tempestivamente impedito ai comunisti di mettere in azione il piano sanguinario preparato a Mosca per accomunare nella sventura la Grecia alla Spagna e porre in serio pericolo la tranquillità dell'Europa con i due fuochi di rivolta accesi ad occidente e ad oriente. L'opinione internazionale, non ancora avvelenata dall'agitazione bolscevica, non può, perciò, disinteressarsi dell'opera del generale Metaxas, al quale bisogna essere grati perchè ha scongiurato un aggravamento della situazione europea salvando il suo paese da una catastrofe e liberandolo dalla demagogia comunista.

Metaxas non sarà solo il difensore fermo e risoluto dell'ordine legale attualmente vigente in Grecia: egli vuole rinnovare tutta la vita nazionale, la cui struttura politica dovrà corrispondere alle esigenze molteplici dello Stato moderno. Quest'opera di rinnovamento nazionale Metaxas la condurrà a termine risolutamente, pronto a superare tutti gli ostacoli e a far naufragare tutti i tentativi reazionari.

La Grecia ha corso il pericolo di cadere nella più grande delle sventure, che può colpire una nazione: la guerra civile. Il popolo ellenico l'ha compreso ed il nuovo governo dittatoriale ha raccolto, fin dal primo momento, il favore della grande maggioranza della popolazione nonostante le notizie contradditorie messe ad arte in circolazione. V'è stato un vero plebiscito di consensi al generale Metaxas, da ogni provincia della Grecia sono giunti centinaia di telegrammi d'adesione e di plauso. Si avverte la necessità e il desiderio dell'ordine.

Tutti i cittadini sono stati chiamati a sacrificare ogni individualismo per il bene della collettività nazionale, che solo così potrà riconquistare le sue vere libertà, e per collaborare all'opera di rigenerazione della patria, mortificata ed oppressa dalla demagogia d'una pleiade di falsi e bugiardi salvatori.

Ma un appello particolare il nuovo Capo del governo greco ha rivolto alla gioventù non solo perchè in essa la patria ripone le fortune del suo avvenire; ma anche perchè proprio fra i giovani sono purtroppo caduti molti germi del veleno marxista, portato d'oltre frontiera dagli emissari moscoviti. In un radiomessaggio il generale Metaxas, rivolgendosi alla gioventù, ha tra l'altro detto:

«Non è colpa tua se hai deviato. Sei restata abbandonata e sola dopo tante rovine di ideali e di sogni, che dovevano inondare la tua anima, poichè i tuoi capi, senza coscienza e senza ideali, hanno riempito l'animo tuo di disperazione. Che cosa potevi fare, infelice gioventù greca, quando coloro che dovevano guidarti hanno seminato nel tuo cuore la disillusione e il timore della lotta per l'esistenza? Senza fiducia e senza ideali hai seguito i ciarlatani e gli impostori, credendo che anche tu avresti potuto vedere un angolo di cielo luminoso. Fosti invece condotta nell'inferno della disperazione e del materialismo. Scuotiti, gioventù ellenica! per te non v'è altra realtà che la patria greca. Solo là ritroverai te stessa; solo nelle tradizioni nazionali ritroverai il tuo destino; solo nella cultura greca ritroverai il tuo ideale e i tuoi sogni. Altrimenti non potrai vivere Sono false e sono per te un veleno le invenzioni straniere, dietro il cui insensato romanticismo ti hanno trascinato gli impostori. Dimentica le ciarle e le menzogne e allontana le letture miserabili, che ti insegnano l'immoralità e la codardia».

La gioventù sarà organizzata in una grande associazione nazionale, il cui capo, con molte probabilità, sarà l'attuale sindaco d'Atene Kotzias.

Il *Fronte popolare* ,dinnanzi all'adesione della maggioranza dei greci al governo dittatoriale di Metaxas si è limitato ad una battaglia cartacea parlando di patti illegali fra i capi dell'esercito ed i magnati dell'insaziabile capitalismo; e in nome degli operai, dei contadini e degli intellettuali ha domandato le dimissioni del nuovo governo contro il quale, ecc., ecc., l'organo sovversivo di Atene. Il proletariato sarà pronto a difendere risolutamente le ultime libertà. Naturalmente quelle di Mosca, delle quali l'infelice terra spagnola dà un nuovo tragico esempio.

Si è parlato anche per la Grecia di conflitti di mistiche, quella rivoluzionaria e quella autoritaria. Il problema è molto più semplice e molto meno filosofico: si tratta di ristabilire l'ordine e l'autorità dello Stato contro l'ondata rivoluzionaria, accesa da Mosca nel mondo.

Il Giubileo di diamante di un Vescovo missionario

TATSIENLU (Cina), agosto

Sessant'anni fa, il 28 giugno 1876, S. E. mons. Giraudeau, delle Missioni Estere li Parigi, Vicario Apostolico di Tatsienlu, sulle Marche Tibetane ad Occidente della Cina, veniva ordinato sacerdote, Il valoroso missionario porta coraggiosamente il peso degli anni e la responsabilità di una missione che ha conosciuto e conosce tuttora delle ore difficili ed anche sanguinose. Per festeggiare il giubileo Sacerdotale di Diamante del loro Vescovo, missionari e fedeli accorsero numerosi, il 28 giugno, nella Chiesa Pro-Cattedrale, per assistere alla Messa di ringraziamento celebrata da mons. Valentin, Vescovo-Coadiutore del festeggiato. Dopo la Messa, mons. Giraudeau impartì la Benedizione Papale.

PER LA PACE

Roosevelt penserebbe a una Conferenza mondiale

NEW YORK, 26 pom.

Il *New York Times* annuncia che Roosevelt avrebbe intenzione, se fosse rieletto, di proporre una riunione dei capi delle principali Potenze allo scopo di sforzarsi per assicurare la pace nel mondo.

La firma a Londra del trattato anglo-egiziano

LONDRA, 26 pom.

I rappresentanti della Gran Bretagna e dell'Egitto hanno firmato stamane nel Salone di Locarno il trattato anglo-egiziano.

Si ha dal Cairo che alla stessa ora in cui nella capitale britannica avveniva la firma dell'accordo anglo-egiziano, al Cairo veniva eseguita una salve di 21 colpi di cannone mentre sugli edifici pubblici veniva issata la bandiera nazionale.

Il deggiac Gugsà a Trieste

TRIESTE, 26 pom.

E' arrivato stamane a Trieste proveniente da Roma li deggiac Ailè Selassiè Gugsà.

DOPO LA SENTENZA DI MOSCA

Migliaia di arresti in tutta la Russia

La rivolta della fame in Ucraina

PARIGI, 26 pom.

Si ha da Leningrado: Al processo dei terroristi è seguita una nuova ondata di arresti. Ancor prima delle esecuzioni dei 16 condannati a morte è cominciata la campagna contro le persone designate dagli imputati come complici durante il processo.

Ma gli arresti non si limitano a coloro che sono sospetti di appartenere al gruppo Zinovieff. Finora a Mosca, Leningrado, ed in altre città, il numero degli arrestati si eleva a varie migliaia.

Intanto la rivolta della fame si estende in tutta l'Ucraina. Nella città di Jelansk sul Don la popolazione ha linciato i commissari militari sovietici, venuti a sequestrare le scorte di viveri. La truppa intervenuta ha arrestato centinaia di persone e ne ha fucilato una ventina d'altre che avevano tentato di opporre resistenza.

Episodi di questo genere si sono ripetuti in altre località. Si hanno particolari drammatici sulla rivolta avvenuta a Dietenkoie dove, essendosi la popolazione rifiutata di consegnare i generi alimentari, le truppe rosse si accinsero ad arrestare i renitenti; un centinaio di costoro presero la fuga e cercarono di raggiungere in barca l'altra riva del Dnieper. I soldati aprirono allora il fuoco contro le imbarcazioni, provocando un disastroso panico, a causa del quale due barche si rovesciarono. Quaranta persone hanno trovato la morte nel fiume.

Da Milledgeville nella Georgia si ha poi notizia che alcuni detenuti hanno tentato di evadere dalla prigione centrale appiccando il fuoco al dormitorio.

I guardiani sono stati costretti a fare uso delle armi da fuoco: un prigioniero è rimasto ucciso e 15 feriti.

La protesta del "Populaire,,

PARIGI, 26 pom.

Il *Populaire* protesta stamane vivacemente contro i procedimenti adottati durante il processo di Mosca e la feroce repressione degli imputati zinovefiani, accusando le autorità di avere soppresso spietatamente tutti gli imputati dopo aver ottenuto da essi una ritrattazione grottesca, fatta allo scopo di avere almeno concessa la grazia dalla pena di morte.

Lo stesso giornale si scaglia contro la *Pravda* per l'attacco fatto da questo organo contro la Seconda internazionale colpevole di essere intervenuta in favore degli imputati e ricorda che tra gli elementi condannati da Mosca vi erano i principali artefici della rivoluzione bolscevica che avevano fondato il regime sovietico.

Lo stesso giornale di Leon Blum, occupandosi della politica europea, rileva il gesto significativo compiuto dal Reich con l'aumento della ferma militare.

A questo proposito l'*Excelsior* scrive che la decisione del Reich va interpretata come un nuovo avvertimento che il cancelliere Hitler dà al mondo. Il giornale conclude dicendo che si deve procedere alle opere necessarie per la difesa dello Stato.

Torbida vigilia nel Messico

Gli organismi rivoluzionari al lavoro col pretesto di un fantastico complotto

CITTA' DI MESSICO 26 pom.

L'atmosfera politica del Messico è di nuovo profondamente turbata. Ai segni che già furono registrati si aggiunge un nuovo mutamento ministeriale.

I circoli operai della capitale prestano senz'altro agli ambienti padronali e militari, come all'organizzazione messicana di tendenza fascista detta delle «Camicie dorate», l'intenzione di tentare un colpo di forza al fine di incoraggiare gli insorti spagnoli. (!)

Negli stessi circoli di sinistra corre voce che durante una perquisizione nella sede delle «Camicie dorate» la polizia avrebbe scoperto delle liste di sottoscrizione di numerosi industriali stranieri, e anche la prova che il colpo di forza in questione sarebbe tentato alla fine del mese di agosto.

La Confederazione messicana del lavoro organizzazione dell'estrema sinistra, ha preso pretesto da queste voci per sollecitare la costituzione di milizie operaie e preparare uno sciopero al quale essa desidera dare, malgrado l'opposizione di taluni dei suoi membri, un carattere apertamente rivoluzionario.

Si sa, d'altra parte, che la Confederazione dei lavoratori messicani ha ottenuto che il Capo delle «Camicie dorate», gen. Rodriguez, fosse espulso dal paese, e sono note le dichiarazioni che questo generale ha fatto ai giornalisti di Texas.

«Il bolscevismo — egli ha detto chiaramnete sta per prendere la direzione degli affari americani».

Queste nuove prove dell'attività di Mosca coincidono con i tragici avvenimenti di Spagna, e venendo dopo le mene rivoluzionarie nell'America del Sud, specialmente nel Brasile, dimostrano chiaramente l'attività senza posa della Terza Internazionale in tutto il mondo, attività che è, purtroppo, potentemente assecondata dalla miseria e dai tempi torbidi in cui viviamo. Ma che cosa aspettano i governi responsabili per colpire gli agenti di Mosca?

Le tensione fra Nanchino e il Kwangsi

SCIANGAI, 26 pom.

Informazioni da Canton, attribuite ai circoli militari, dicono che le truppe del Kwangsi avanzano.

Varie scaramucce si sarebbero svolte con le truppe governative avanzanti anch'esse.

La *Central News*, conferma l'istituzione di un Governo militare indipendente nel Kwangsi, i suoi preparativi militari ed i suoi propositi bellicosi. Contemporaneamente la stessa agenzia ufficiosa comunica che, onde evitare malintesi, il Maresciallo Ciang-Kai-Schek, che persevera negli sforzi per un regolamento del conflitto, à ordinato alle truppe del Kwangtung di ritirarsi ad una certa distanza dalla frontiera.

La sistemazione delle frontiere sovietico-giapponese

Un colloquio di Arita con l'Ambasciatore russo

TOKIO, 26 pom.

Viene attribuita molta importanza al colloquio svoltosi tra il ministro Arita e l'ambasciatore russo, colloquio che, a quanto si afferma, ha avuto per argomento principale la sistemazione delle reciproche frontiere; problema la cui soluzione è riconosciuta necessaria da ambedue le parti.

Catastrofe aerea in Russia

Idroplano bimotore precipitato

Undici morti e tre feriti

MOSCA, 26 pom.

Nei pressi di Nikulino, sull'Enissey, si è fracassato un idroplano bimotore che apparteneva all'aerolinea di Enissey.

Si registrano 11 *morti e* 3 *feriti che sono stati salvati dai pescatori locali.*

Una commissione speciale, partita in volo da Mosca, si è diretta a Krassnoyarsk per condurre una inchiesta sulle cause della catastrofe.

Turisti olandesi avvelenati dai legumi in scatola

AMSTERDAM, 26 pom.

Trenta turisti olandesi, reduci da Colonia ,sono stati colpiti da sintomi di avvelenamento causato da legumi in scatola.

Venti persone sono state ricoverate all'Ospedale dove dieci sono tuttora degenti ma fuori pericolo.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 26 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari e Università degli Studi;

il Conte Dalla Torre, direttore dell'*Osservatore Romano*.

Mons. Facchinetti celebra la Messa nella Cappella della Mostra della stampa

CITTA' DEL VATICANO, 26

Ieri mattina nella cappella dell'Esposizione mondiale della stampa cattolica ha voluto celebrare alle 9.30 la S. Messa S. E. mons. Vittorino Facchinetti, vescovo titolare di Nicio, Vicario Apostolico della Tripolitania per innalzare a Dio i voti più fervidi ed efficaci per la stampa cattolica.

S. E. ha quindi visitato a lungo la mostra trattenendosi particolarmente nelle sale dell'Africa in quella della cooperazione missionaria, dei Frati minori e dell'Università cattolica del Sacro Cuore esprimendo al presidente del Comitato ordinatore vive ammirate congratulazioni.

La morte di un Redentorista

S. PAULO, agosto

Il Padre Forner, un Redentorista che aveva contratto la lebbra lavorando fra i poveri di Goyaz, è morto nel lebbrosario di Santo Angelo. Padre Forner era entrato nel lebbrosario nel dicembre del 1928. Dal momento del suo ingresso nel lebbrosario si è notato un grande miglioramento nella pratica della vita religiosa fra i 700 ricoverati dell'istituto. Il numero delle comunioni annuali fra le donne ha superato i 35.000 e fra gli uomini i 10.000.

Ma l'apostolato di P. Forner non si limitava al lebbrosario di Santo Angelo Egli si recava a predicare anche in altri istituti del genere. Lo scorso anno egli perdette la voce, ma questo non gli impedì di organizzare missioni e ritiri spirituali in parecchi lebbrosari, chiamando ad aiutarlo altri suoi confratelli Redentoristi.

L'attuazione del piano regolatore ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 26 pom.

Il Goveerno generale dell'A.O.I., in base ai recenti studi compiuti dalla Commissione per il piano regolatore della Capitale dell' Impero, ha disposto di fare iniziare i lavori immediatamente dopo la stagione delle pioggie e cioè nella seconda metà di settembre.

Un messaggio del Duce agli italiani in Argentina letto da Marinetti

BUENOS AYRES, 26 pom.

Al politeama, gremito da una folla imponente di italiani, tra cui si trovavano i dirigenti delle organizzazioni fasciste e combattentistiche di Buenos Ayres l'accademico d'Italia Marinetti ha parlato sul tema «Camicie Nere in Africa». Il discorso che ha rilevato la bellezza eroica di tanti episodi di guerra di cui sono state protagoniste le Camicie Nere, è stato calorosamente applaudito. La manifestazione ha assunto un aspetto grandioso quando S. E. Marinetti ha dato lettura di un messaggio del Duce agli italiani d'Argentina. Più e più volte la lettura del messaggio è stata interrotta dagli applausi e dalle acclamazioni della folla ed infine salutata da una dimostrazione entusiasmante.

Le iniziative per la tregua in Spagna

Una riunione preliminare degli Stati dell'America latina

MONTEVIDEO, 26 pom.

All'iniziativa presa dal Governo uruguayano per la pacificazione interna della Spagna hanno risposto associandosi tutti i governi americani eccetto gli Stati Uniti. Il Governo uruguayano ha espresso il desiderio di realizzare una riunione preliminare fra gli Stati latini americani per studiare il sistema da seguire per conciliare il popolo spagnolo.

Si pensava che la riunione potesse aver luogo a Buenos Ayres, ma il Governo argentino ha fatto sapere che non gradiva la designazione.

Azana avrebbe lasciato Madrid

Il Vescovo di Gerona in salvo

LISBONA, 26 pom.

La stazione radiofonica di Cadice ha diffuso la notizia che il Presidente della Repubblica, Miguel Azana, ha lasciato Madrid per Valencia. La notizia non è confermata da alcuna altra fonte.

Da Barcellona si apprende che il Vescovo di Gerona è riuscito a sfuggire alla caccia che gli davano gli anarchici e si trova ora salvo a Castellon, in territorio controllato dai nazionali.

La nuova costituzione per Malta

LONDRA, 26 pom.

Si apprende che una nuova costituzione per Malta, che prevede una forma di Governo sul tipo di quelli delle colonie della Corona britannica, sarà proclamata il 2 settembre.

Il ministro austriaco dell'Educazione ospite di Venezia

VENEZIA, 26 pom.

Stamane, alle ore 11, proveniente da Vienna, è qui giunto S. E. il ministro austriaco dell' Educazione dott. Pernter. L'illustre ospite è stato ricevuto ed ossequiato alla stazione dalle autorità locali e dal vice console d'Austria. (*Stefani*).

CRONACA SPORTIVA

ATLETICA

Gli azzurri per l'incontro col Giappone

ROMA, 26 pom.

Per l'incontro atletico Italia-Giappone a Torino la rappresentativa italiana, che avrà come capitano Luigi Beccali, è stata così formata:

Metri 100: *Bugna Mariani.*
Metri 200: *Caldana, Gonnelli.*
Metri 400: *Lanzi, Tavernari.*
Metri 800: *Lanzi, Pieraccini.*
Metri 1500: *Beccali, Cerati.*
Metri 5000: *Beviacqua, Cerati.*
Metri 110 ost.: *Caldana, Oberweger.*
Metri 400 ostacoli: *Mori, Ridi.*
Lancio del disco: *Oberweger, Spaggiari.*
Lancio del martello: *Contagalli, e Vandelli.*
Getto del peso: *Biancani, Santunione*
Lancio del giavellotto: *Agosti, Spazzali*
Salto in alto: *Borrini, Tommasi.*
Salto in lungo: *Cuccotti, Maffei.*
Salto triplo: *Bini, Guglielmi.*
Salto con l'asta: *Innocenti, Sarovich.*
Marcia 5 km.: *Crola, Di Salvo.*
Staffetta 4 per 100: *Caldana, Gonnelli, Mariani, Ragni.*
Staffetta 4 per 400: *Ferrario, Lanzi, Rossi, Spampani.* Riserva: *Torassa.*

PUGILATO

Una vittoria di Venturi in America

NUOVA YORK, 26 pom.

Al velodromo di Coney Island affollatissimo Enrico Venturi ha vinto ai punti in un incontro di 10 riprese Frankie Wallache aspirante al campionato mondiale dei pesi leggieri.

NUOTO

I campionati della M. V. S. N.

TRIESTE, 26 pom.

Risultati dei campionati nazionali di nuoto della Milizia, che si sono svolti al bagno Ausonia con la partecipazione dei migliori italiani: M. 200 a rana; semifinale: 1. Bertetti, 3'1" 7/10; 2. Gerosa, 3'10"; 3. Viezzoli 3'11" e 7/10 4. Cazzaniga; 5. Guicciardi — M. 1500, finale: 1. Perentin, 21'1" 1/10; 2. Signori 23'36" 6/10; 3i Scarselli, 23'41" 2/10; 4. Caramelli; 5. Lonzar m. 100 stile libero, quarti di finale. 1. Gambetta 1'3" 7/10; 2. Zampaglione 1'5" 4/10; 3. Monai 1'7" 4/10; 4. Lucarelli; 5. D'Aquino. — Staffetta 10 per 3 mista, finale: 1. I Ragg. Bologna (De Zucco 1'13" e 6/10, Bertetti 1'20" 3/10; Arco 1'9" 8/10) 3'43" e 7/10, nuovo primato italiano di società; 2. Legione Universitaria (Granata, Bocchesi, Cappellini) 4'2" 6/10; 3. IV Ragg. Napoli (Ferraris, Lecce, Zampaglione) 4'7" 3/10; 4. VI Ragg. Sardegna; 5. I Ragg. Milano.

CICLISMO

Un primato mondiale migliorato

ARCACHON, 26 pom.

Il corridore francese Maurice Richard ha migliorato il primato mondiale di ciclismo sui 50 km. di un secondo e 2 quinti.

Notiziario

Uno strascio dell'Olimpiade si ha in questi giorni fra la Polonia e la Germania. La Federazione polacca di ippica ha diretto alla Federazione ippica internazione con sede a Parigi una lettera nella quale dichiara che nel caso di conferma dell'informazione pubblicata da alcuni giornali secondo la quale la giuria d'appello di Berlino avrebbe tolto alla squadra polacca che ha partecipato al concorso olimpionico militare la medaglia d'argento vinta e già aggiudicata, la Federazione polacca non potrebbe prendere nota di tale decisione senza precedenti negli annali olimpionici, e porterebbe la questione davanti al prossimo congresso della Federazione internazionale.

Ad Amsterdam Servergnini è giunto secondo dopo una magnifica gara vinta da Metze dietro motori su 100 Km. allo stadio olimpico con la partecipazione dei candidati ai campionati del mondo.

In un incontro di calcio svoltosi a Tirana la squadra nazionale albanese ha battuto quella jugoslava di Cettigne. All'incontro, svoltosi sotto il patrocinio del principe Salih, hanno assistito i membri del Governo, alte personalità e numeroso pubblico.

E' sbarcato a New York Jesse Owens il vincitore delle prove veloci delle olimpiadi di Berlino. Eddie Cantor, cinecomico americano ha offerto all'Owens una scrittura per teatro di varietà con un compenso di 4.000 dollari ma il campione olimpionico ha espresso la intenzione di diplomarsi nella Università dell'educazione fisica di Ohio.

L'importanza delle manovre rilevata in Inghilterra

LONDRA, 26 pom.

Gli esperti militari dei giornali mettono in rilievo l'importanza delle manovre italiane osservando come per la prima volta vengano contrapposte intere brigate meccanizzate.

Mantenete Chiara la Pelle

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7. (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref. Milano, N. 54227 - 1935

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN,, Autorizzato

PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)

Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali — Corsi Medi Inferiori ed Elementari — m. 310

Amenissimo luogo di villeggiatura estivo-autunnale. — Convitto di prim'ordine — Educazione seria, cristiana, italiana. — Fondato e diretto dal Sac. E. Filippin.

Visitatelo personalmente — Chiedetene programma

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1936

Capitale sociale e riserve . .	L. 54.164.784,96
Depositi fiduciari	„ 264.991.924,43
Valori di proprietà	„ 108.590.990,45
Portafoglio e conti correnti .	„ 141.632.311,24

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

L'uomo savio lavora per il presente e per l'avvenire

Stolta politica è quella di qualunque capo di governo che viva alla giornata. E come nella vita pubblica, così nella domestica ed individuale si deve far servire il guadagno al bisogno impellente d'ogni giorno ed anche alle eventuali necessità dei giorni che verranno.

Guai a quello Stato che non ha buone riserve per certe ore critiche della sua esistenza!

E guai a quell'individuo, a quella famiglia che non ha in serbo una discreta provvista per le ore grigie o affatto tenebrose, che non tarderanno a scoccare.

Ricordate il sogno del Faraone egiziano, delle sette vacche grasse e delle sette magre: negli anni, o nelle giornate dell'abbondanza si ha da pensare agli anni, ai giorni della carestia o miseria.

L'assicurazione sulla Vita costituisce il miglior metodo di risparmio perchè a questo accoppia la savia previdenza del futuro.

La **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** offre le più svariate forme di Assicurazione sulla Vita, a condizioni miti e di assoluta convenienza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L.	67.638.888,94
Premi anno 1935 »	37.005.209,32
Danni risarciti 1896 - 1935 . »	282.435.522,18

Società Anonima Tipografica VICENZA

— NOVITA' —

INDISPENSABILE AL CLERO

Sac. Dott. Giovanni Lucchi

PRONTUARIO DEL CLERO CONTRIBUENTE

MANUALE PRATICO DI GRANDE UTILITA'

Grosso volume in 16, pag. 488

Lire 12,50

Legato piena tela Lire 15,—

E' un manuale **nuovo,** nel vero senso della parola, questo che presentiamo al Clero italiano, che riuscirà utilissimo specialmente ai Parroci e agli Istituti religiosi avendo il ch. Autore saputo presentare l'arida materia con grande ordine chiarendola con esemplificazioni quanto mai opportune.

Il libro sarà certamente accolto come un amico e consigliere pregevole nonchè come guida sicura e competente.

Casella Postale N. 159 - Vicenza

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA

MARIO CRISTOFARI
dell'Accademia di Filologia Italiana

LA PICCOLA BIBBIA

Questa nuova popolare edizione della Bibbia ha il pregio di presentare tutto ciò che ognuno può leggere e comprendere facilmente. Le mirabili pagine della Storia Sacra del vecchio e del nuovo Testamento sono descritte in forma semplice e chiara. La nostra Casa ha voluto fare inoltre un'opera degna dell'argomento: stampata con caratteri chiari, elegantemente rilegata e ad un prezzo popolare.

Il bel volume in-32, formato tascabile, pagine 584 legato in tela, titolo oro . .	L. 5,—
Legato in tela, fogli dorati e busta	» 7,—
Legato in pelle, fogli dorati	» 10,—

MARIO CRISTOFARI
dell'Accademia di Filologia Italiana

L'Antologia della Bibbia

Non s'allontani il volume di questa legge dalla tua bocca, ma medita in esso giorno e notte, per renderti geloso custode e perfetto esecutore delle cose che qui sono descritte: solo allora guiderai bene i tuoi passi e avrai nozione del tuo cammino.
GIOSUE' 1-8

Il bel volume in-32, formato tascabile, pagine 432 legato in tela, titolo oro . . .	L. 5,—
Legato in tela, fogli dorati e busta	» 7,—
Legato in pelle, fogli dorati	» 10,—

Chiedeteci il catalogo delle nostre edizioni religiose